Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 65

Sabato 16 Marzo 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il pericolo che sovrasta

Roma, 15 (per telefono)

E' ormai universalmente riconosciuto che la politica sociale e demografica italiana, per l'ampiezza dei mezzi ad essa destinati e la nobiltà dei criteri a cui si informa, costituisce un vero modello di perfetta solidarietà nazionale, che solo lo Stato fascista può realizzare.

Conquiste d'umanità

Grandi progressi sono stati altresì realizzati nella politica di difesa fisica della razza e nella politica sanitaria vera e propria. Ciò che l'Italia ha fatto per debellare alcuni morbi che maggiormente insidiavano la sanità della razza, come la malaria e la tubercolosi, costituisce un vero successo del Regime.

L'azione dello Stato e degli altri enti pubblici in questo campo è in pieno sviluppo e sarà proseguita con energia e tenacia, sistematicamente, fino a raggiungere l'estremo limite consentito dalle leggi naturali.

Altrettanto può dirsi per ciò che riguarda la protezione della maternità e dell'infanzia, all'ordine della quale l'Italia può essere citata ad esempio delle più progredite Nazioni del mondo. Si mira tenacemente a potenziare tutti i mezzi di protezione della vita umana, cominciando da quello che sintetizza la fonte perenne della vita: la vita della madre e del fanciullo, e operando poi con energia contro tutte le più insidiose e distruttive infermità.

In dieci anni la mortalità per tubercolosi è diminuita del 50 per cento. Questa è una conquista di umanità che basta a dare la rappresentazione del valore civile del Fascismo.

La mortalità diminuisce, la vita umana è più protetta. Ed è per questo fatto negativo dei decrescenti decessi che la macchina rin... demografica della Nazione rivela anche alle statistiche un suo notevole valore con un'eccedenza di nati vivi sui morti che rimane di 400 mila unità all'anno.

Regresso etnico

Ma questa macchina non può durare eterna. Diminuiscono le nascite. Aumentano progressivamente le classi anziane. Se non interviene un vigoroso ritorno alla fecondità italiana queste classi mature fra pochi decenni faranno sentire il loro peso con un ritorno all'aumento delle morti. Questo è il problema elementare di vita dei popoli civili, che Mussolini, primo fra gli statisti del mondo, ha intuito e posto non nel suo aspetto dottrinario, ma nella concreta ed immediata essenza di vita nazionale. La pur fondamentale azione del Regime in questo campo è mera politica difensiva, e vale soltanto a realizzare un recupero, non già a dare un reale incremento alla capacità demografica del nostro Paese. La vera politica efficace non è tanto quella che mira a diminuire la mortalità, quanto quella che mira ad aumentare la natalità della Nazione. E su questo terreno dobbiamo confessare la nostra impotenza. Dobbiamo francamente riconoscere che ci avviamo alla sconfitta come tutti gli altri popoli d'Europa. La natalità in Italia diminuisce sensibilmente e irresistibilmente come negli altri grandi Stati d'Europa; e questo è il grande punto oscuro di tutto il quadro, il fatto capitale che domina tutti gli altri e rende precarie tutte le conquiste e tutte le vittorie su tutti gli altri settori. Che vale progredire come mezzo politico se siamo condannati a deperire nel complesso etnico come razza, cioè, in ultima analisi, come popolo?

Decadenza demografica

Proprio ieri, nel suo acclamato discorso, il Sottosegretario agli Interni, interprete fedele in ciò più che in ogni altro momento del pensiero e del sentimento del Duce, ci ha fatto ad ammonimento i dati della natalità complessiva e per regione, e sulle cifre dei quali non è lecito sofisticare.

La vita italiana si svolge in un regime di denatalità, cioè è entrata in un periodo di decadenza. Questa è l'amara realtà che dobbiamo ripetere a noi stessi. Il numero dei nati vivi, che nel 1933 fu di 986.856, è stato nel 1934 di 983.156. La fecondità generale, considerando il numero delle nascite su mille donne dai 15 ai 44 anni, è diminuita nell'ultimo decennio 1920-1932 da 139 a 110,2.

Queste cifre sono formidabilmente eloquenti e non sono suscettibili di attenuazioni di sorta in base a considerazioni dedotte da elementi di altra natura. Coloro che credono di trovare un motivo di conforto guardando alla situazione più favorevole dei paesi che si riferiscono alla eccedenza dei nati vivi sui morti sono degli ottimisti impenitenti, che vogliono illudersi deliberatamente. Se l'aumento della popolazione non diminuisce in misura uguale a quella delle nascite ciò è dovuto esclusivamente alla diminuzione della mortalità; ciò è un fatto che ha scarsa influenza sull'andamento generale del fenomeno demografico. Si può anzi dire che la diminuzione della mortalità, se attualmente costituisce un freno alla diminuzione della popolazione, in un avvenire prossimo diventerà un fattore di ulteriore limitazione delle nascite, poichè, modificando la composizione della popolazione per età, cioè facendo prevalere i vecchi sui giovani, si contribuisce a restringere sempre più la potenzialità di procreazione della razza.

Il principio di salvezza quindi non può consistere in una ulteriore decrescita della mortalità, ma solo in un ulteriore incremento delle nascite.

Prima volontà: procreare

Il destino futuro del nostro popolo è dunque dominato da questo grande problema. Ogni altro sforzo del Regime e di popolo si spezza contro la ferrea necessità della nostra realtà demografica. Aumentare le nascite è esigenza fondamentale di tutte le Nazioni europee e deve diventare un imperativo categorico di tutti i popoli del vecchio continente.

Mussolini, assertore e fondatore di un regime di vita, ha segnalato meglio di ogni altro questa fatale esigenza ed ha segnalato questo imperativo categorico, che per l'Italia come per ogni altro popolo della grande civiltà occidentale.

La volontà di procreare deve quindi passare avanti a ogni altra volontà ed informare di sè ogni altra attività di popolo e di regime, in un momento storico come è quello nel quale ci vantiamo di essere entrati e che è caratterizzato da un grande desiderio di vita e dalla massima aspirazione alla vita.

Anche per questo sulle nobili e severe parole del Sottosegretario agli Interni, e più che sulle parole sulle cifre, sintomatiche e documentarie, deve essere fermata l'attenzione degli italiani. L'italiano fascista ha da essere capo di numerosa famiglia; più che l'esibizione di croci cavalleresche, di galloni e di onorificenze, ha da essere valutato come degno di considerazione chi ha figli sani e numerosi, figli che rappresentano, oltre che un dovere sociale e morale, una suprema impareggiabile gioia e che possono essere veramente motivo di legittimo orgoglio.

Il pericolo che incombe sulla razza impone che gli italiani tornino dagli smarrimenti edonistici alla sanità della morale nazionale: assicurare la vita futura alla Patria.

Spole diplomatiche

Eden a Mosca...

Londra, 15

Il «Times» rileva che la visita di Eden a Mosca renderà probabilmente superfluo un ulteriore viaggio di Simon in Russia.

...ed a Varsavia

Varsavia, 15

I giornali annunciano che il lord del sigillo privato Eden giungerà a Varsavia la sera del 1. aprile.

Il temporeggiamento dell'Abissinia aspramente giudicato a Londra

Londra, 15

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» rileva che il governo britannico ha continuamente raccomandato con particolare insistenza a quello abissino di abbandonare la politica degli scambi di note diplomatiche a lunga distanza e di dedicarsi invece a cercare un rapido regolamento attraverso conversazioni dirette con il Ministro d'Italia.

La verità sull'aggressione di Ualual

Non sembra, continua il giornale, che il governo abissino abbia agito finora sulla base di tale consiglio. Anche le ultime notizie da Addis Abeba sembrano confermare che l'Imperatore sia giunto ora alla definitiva decisione di rovesciare sulla Società delle Nazioni l'onere di districare la situazione nella quale egli si trova. Bisogna ripetere nella maniera più chiara che nè la Gran Bretagna, nè la Francia ritengono che sia ora possibile creare nuovamente a Ginevra una situazione così favorevole per l'Abissinia come quella che si riuscì a determinare sei settimane or sono. Se il consiglio della Società delle Nazioni svolgerà una inchiesta sull'incidente di Ualual risulterà inevitabilmente chiaro che lo scorta abissina improvvisamente inviata ad accompagnare la missione anglo-etiopica nell'ultima parte del suo viaggio verso Ualual si è comportata in una maniera che non avrebbe potuto essere più provocante.

Si era lasciato che la commissione mista viaggiasse per oltre cento miglia attraverso la parte più difficile del territorio etiopico senza alcuna scorta. All'improvviso 650 armati abissini arrivarono per assumere le cosidette funzioni protettive solo per le ultime 18 miglia del viaggio. Arrivati davanti ad Ualual gli armati abissini vollero accamparsi a poco più di venti metri dal presidio italiano e rimanere in tale posizione per oltre una settimana dopo la partenza della commissione mista.

A Londra, conclude il giornale, si ha la precisa sensazione che gli sforzi della Abissinia per ottenere un arbitrato motivandolo col preteso esaurimento di ogni altro mezzo per regolare la disputa, sono destinati a fallire.

Una rampogna ai socialisti filoetiopici

Il «Daily Express» pubblica un articolo di Lord Beaverbrook intitolato: «Il socialismo significa la guerra» in cui vengono criticate le dichiarazioni dei socialisti nelle recenti discussioni sulla difesa nazionale britannica e viene messa in particolare risalto la affermazione fatta da alcuni di essi che se fossero stati al potere alla epoca della disputa cino-giapponese essi avrebbero probabilmente mosso una azione armata della Gran Bretagna contro il Giappone. Una situazione analoga a quella fra Giappone e Manciuria si starebbe determinando, secondo Beaverbrook, fra Italia e Abissinia. Egli scrive che si può quindi affermare che se Mussolini decidesse di iniziare la sua penetrazione in Abissinia i socialisti inglesi, se per caso si trovassero al potere, domanderebbero il richiamo dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma. Insisterebbero nel rifiutare di vendere all'Italia quel carbone che ci si sta sforzando di collocare sul mercato italiano e finirebbero col domandare l'invio di soldati britannici nell'Africa orientale e per difendere i mercati di schiavi abissini contro l'Italia.

L'articolo continua con altre esemplificazioni di quella che Beaverbrook definisce «pazzia guerrafondaia dei socialisti».

I volontari di guerra si mettono a disposizione del Duce per gli arruolamenti

Roma, 15

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione volontari di guerra ha acclamato e sottoscritta la seguente dichiarazione:

«Il Direttorio Nazionale dell'A.N.V.G. adunato in Roma per la celebrazione di Giulio Cesare ringrazia il Duce di avere favorevolmente accolto il voto indirizzatogli da Forlì il 28 febbraio u. s. affinchè agli arruolamenti volontari venisse tolto ogni limite di età ed in conseguenza il presidente e il segretario generale tutti i componenti il Direttorio dell'associazione si mettono a disposizione del Duce per essere utilizzati in ogni luogo ed in qualsiasi momento».

Il Direttorio nazionale ha quindi elaborato il programma di lavoro che più particolarmente sarà concretato colla collaborazione degli organi competenti per la raccolta e l'istruttoria delle domande di arruolamento dei dipendenti camerati nonchè con la seria e metodica azione di propaganda coloniale.

Dalle comunicazioni del Segretario generale è quindi emersa la compattezza dell'associazione che inquadra nel Regno e all'estero in 780 sezioni gruppi e nuclei oltre 75 mila fra volontari e azzurri.

Gli ufficiali e gli allievi della Scuola Forestale chiedono di servire in Colonia

Roma, 15 (per telefono)

«Milizia Fascista» annuncia che tutti gli ufficiali della Scuola Forestale «Arnaldo Mussolini», assieme a 200 allievi, col comandante in testa, hanno chiesto l'ambito onore di poter servire il Duce ed il Regime nelle lontane colonie d'Italia, ponendosi a disposizione per qualsiasi evenienza.

Cento operai specializzati partiti dalla Puglia

Foggia, 15

Un contingente di cento operai specializzati, della agricoltura in gran parte, e dell'industria, tutti della Capitanata, provenienti da San Marco di Lamis, Lucera e Cerignola, sono partiti alla volta di Napoli diretti all'Africa orientale.

La partenza è avvenuta nelle prime ore del mattino. Si sono recati a salutarli il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura e dei lavoratori dell'industria e numerosi altri funzionari delle organizzazioni sindacali.

Altri cento operai partiti dalla Calabria inneggiando al Duce

Catanzaro, 15 (per telefono)

Sono partiti per l'Africa orientale cento operai specializzati di Catanzaro. Nonostante le pessime condizioni atmosferiche e un autentico diluvio di pioggia, gran folla ha fatto ala al passaggio degli operai, applaudendo mentre essi, preceduti dal labaro della Federazione fascista e dalla musica dei Giovani fascisti e accompagnati da un folto gruppo di autorità, fra cui il Prefetto ed il Segretario Federale, si recavano alla Stazione di Sala.

Prima della partenza gli operai sono stati ammassati nel cortile del palazzo del Governo ed hanno vivamente inneggiato al Duce.

Il carico del "Colombo", nel porto di Messina

Messina, 15 (per telefono)

Una grande folla era questa mane alla darsena «Luigi Rizzo» per assistere all'imbarco dei vari reparti sul piroscafo «Colombo», fra cui reparti ferrovieri di lavoro e di esercizio, unità del Genio e servizi vari della «Gavinana», ed oltre 700 lavoratori, provenienti da Pesaro, Rovigo, Napoli, Aquila e Catanzaro.

Una rappresentanza di questi lavoratori è scesa a terra e, coi dirigenti sindacali della agricoltura, si è recata a deporre fiori sulla lapide che ricorda i Caduti in guerra e quindi alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento per una visita di cameratismo.

Sul «Colombo» hanno preso imbarco gli ospedaletti 310 e 311. Tutti gli ufficiali avevano al collo fazzoletti tricolori regalati loro dai fascisti che, con una rappresentanza numerosa e coi gagliardetti, si erano portati a porgere il saluto ai partenti. Oltre al Segretario Federale erano presenti il Vice Segretario del Fascio, il Segretario provinciale dei sindacati della agricoltura, il vice Prefetto, altre personalità e numerosa folla.

Ha preso imbarco anche un reparto del 12. autocentro. Il «Colombo», ultimati tutti gli imbarchi di materiale, lascierà il nostro porto domani sera con servizi vari anche della «Peloritana».

La Milizia portuaria

La vigilanza dei porti in un riconoscimento internazionale

Roma, 15 (per telefono)

A proposito del dodicesimo annuale della Milizia Portuaria, che fu istituita a Genova il 15 marzo 1923, siamo lieti di segnalare che, dai primi risultati provvisori delle varie compagnie italiane e straniere di assicurazioni operanti in Italia ed aderenti all'Unione internazionale delle Assicurazioni marittime di Berlino, risulta che nel 1934 negli otto grandi porti del Regno la cui sorveglianza è affidata alla Milizia portuaria i risarcimenti per furti e avarie dolose non superano neppure le 100 mila lire, su un complesso di traffico del valore di varie decine di miliardi.

Roma e Belgrado

Il nuovo Ministro d'Italia presenta le credenziali al Principe Reggente

Belgrado, 15

Il nuovo Ministro d'Italia conte Viola di Campalto ha presentato le credenziali al Reggente Principe Paolo.

La cerimonia si è svolta nel vecchio palazzo Reale. Alla sede della Legazione italiana si è recato il capo del protocollo Novakovic, che, su automobili di Corte, ha guidato, a palazzo Reale, il Ministro d'Italia, accompagnato, in deroga al protocollo vigente, dal primo segretario della legazione Decutiis e dall'addetto militare ed aeronautico colonnello Franceschini. Il Ministro è stato ricevuto dal maresciallo di Corte Ruix ed ha introdotto la missione nella sala del trono ove era in attesa, S. A. R. il Principe Paolo.

Rimesse le credenziali, il Ministro d'Italia ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono espressamente incaricato dal mio Governo di dichiarare che la mia attività sarà diretta a realizzare un riavvicinamento positivo tra i nostri due Paesi. Sono autorizzato a ripetere che l'Italia non nutre che sentimenti di amicizia verso la Jugoslavia e non ha intenzione di turbare il suo sviluppo nè la sua integrità territoriale, ma, al contrario si propone di sviluppare tutte le possibilità esistenti allo scopo di giungere ad una collaborazione cordiale concreta e ad una intesa sul terreno politico ed economico».

Il Principe Reggente Paolo ha così risposto:

«La missione che vi è affidata e la dichiarazione espressa del vostro Capo del Governo che la vostra attività sarà diretta a realizzare un riavvicinamento positivo tra i nostri due Paesi, per giungere ad una collaborazione cordiale ed a una intesa sul terreno economico e politico, rispondono troppo ai nostri sentimenti, perchè non siate sicuro di incontrare tutte le nostre simpatie. Questa collaborazione e questa intesa saranno non soltanto nell'interesse dei nostri due paesi ma serviranno anche al consolidamento della pace. Posso assicurare che la vostra missione può interamente contare sul mio appoggio e su quello della Reggenza, come sul concorso del Governo reale».

Dopo le presentazioni di uso il Principe Reggente si è intrattenuto cordialmente, in una sala a parte, con il Ministro d'Italia e con il Presidente del Consiglio e ministro degli esteri Jeftic.

Demografia e forza militare

Il vuoto nelle leve obbliga la Francia a prolungare le ferme

Parigi, 15

Nella seduta odierna della Camera il Presidente del Consiglio Flandin ha fatto le annunciate dichiarazioni sulle misure decise dal Governo per rimediare al deficit numerico delle prossime classi i cui effettivi risulteranno ridotti in conseguenza della denatalità degli anni della guerra.

Gli effettivi germanici e quelli francesi

Dopo avere rilevato che il numero degli uomini di leva che è normalmente di 230 mila uomini cadrà, a partire dal 1936 e sino al 1940 alla cifra media di 118 mila uomini, il Capo del Governo ha osservato che nel momento in cui gli effettivi dell'esercito tedesco sono considerevolmente aumentati per una decisione unilaterale alla quale il Governo francese non dà neppure — come quello britannico — la sua adesione, la Francia non può accettare senza pericolo per la difesa nazionale che gli effettivi del suo esercito divengano inferiori a quelli che erano stati previsti dal la legge del 31 marzo 1928, quando l'armamento tedesco si iscriveva ufficialmente nei limiti fissati dal trattato di pace.

«Secondo progetti noti a tutti, ha continuato Flandin, la Germania disporrà nel 1936 di almeno 600 mila uomini ed in quel momento stesso, a causa dell'inizio del periodo delle classi vuote, e supponendo realizzate le speranze sulle rafferme, la Francia cadrà a 208 mila uomini. Una simile differenza è inammissibile anche se si aggiunge a tale cifra di 208 mila uomini l'appoggio dei 72 mila uomini di forze mobili di stanza nelle città ma destinate a servire di riserva alle nostre forze di oltre mare per assicurare la protezione e la difesa del nostro grande impero. La Francia rimane fedele alla politica di consolidamento della pace e di organizzazione della sicurezza internazionale che essa non ha cessato di auspicare e di sostenere».

I provvedimenti del Governo

Ma il governo constata che rimane molto cammino da fare prima di potere trovare una sicurezza assoluta senza avere in cambio i mezzi di difendersi contro un attacco. In tale circostanza il governo ha deciso, in virtù della legge militare del 1928, di conservare temporaneamente sotto le bandiere la frazione della classe che sarà incorporata nel mese di aprile prossimo come pure quella che sarà incorporata nel mese di ottobre prossimo. La stessa dichiarazione si applicherà ai contingenti da incorporare sino al 1939 incluso, a meno che possano intervenire misure di alleggerimento giustificate da una evoluzione favorevole dei negoziati relativi all'organizzazione della sicurezza e alla limitazione degli armamenti. Il mantenimento temporaneo sotto le bandiere così deciso, si prolungherà durante sei mesi per la frazione di classe che terminerà un anno di servizio al mese di aprile 1936 e durante un anno per le seguenti.

Flandin ha inoltre annunciato che il Ministro della Guerra ha presentato oggi stesso alla presidenza della Camera un progetto di legge che lo autorizza ad abbassare progressivamente e sino a 20 anni l'età media attuale dell'incorporazione ed eventualmente a sopprimere la incorporazione in due tempi. Dopo avere accennato ad altre misure per aumentare il numero dei militari di carriera, il Capo del Governo ha concluso che con le nuove misure si mantengono gli effettivi normali della legge di un anno durante il periodo delle classi «vuote» e ha fatto appello al concorso patriottico del Parlamento per dare alla Francia i mezzi della sua sicurezza.

Il bilancio della Giustizia alla Camera

Roma, 15

La seduta odierna della Camera comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. Ciano.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge si riprende la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Pierantoni si occupa della determinazione della competenza e della procedura fallimentare.

Putzolu esamina l'attività legislativa del Ministero della Giustizia.

Verga si occupa degli istituti di prevenzione e di pena.

Martire si intrattiene sulla delinquenza minorile che costituisce uno dei più importanti problemi concernenti l'educazione civile e morale della gioventù.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 19.50. La prossima seduta si svolgerà mercoledì 20 corrente alle ore 16, col seguito della discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, con la discussione di disegni di legge vari e del bilancio del Ministero della Guerra.

I retroscena della rivolta greca

Come è sorto il movimento — Le mire dei venizelisti - La disfatta

Atene, 15

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha convocato stamane i Ministri appartenenti al suo partito, i quali hanno posto a sua disposizione i rispettivi portafogli. In un colloquio avuto con Condylis il Capo del Governo si è detto d'accordo sulla epurazione delle forze armate dello Stato e delle Amministrazioni statali di coloro che risultano implicati nel movimento sedizioso. Tsaldaris è pure favorevole alla soppressione del Senato ed alle elezioni fra sei mesi. Oggi sono state abolite tutte le misure restrittive alla circolazione ed agli esercizi pubblici.

Le sanzioni della Giustizia

La giustizia militare di Canea ha spiccato mandato di arresto contro Venizelos. Il cacciatorpediniere «Pantir» ha ricevuto l'ordine di recarsi a Patmo ove prenderà in consegna il sommergibile «Catsomis» colà riparato.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto Condylis e lo ha vivamente felicitato del successo ottenuto.

Il «Kathimerini» scrive che la Grecia deve costituirsi in Stato nuovo e pertanto per un determinato tempo dovrebbe cessare di funzionare il Parlamento e la libertà di stampa. Il giornale vorrebbe un direttorio governativo che prendesse contatto con il popolo con un plebiscito. Le «Proja» scrive che le sanzioni debbono applicarsi d'urgenza e con saggezza per ristabilire la normalità. Il «Typos» insiste che alcune esecuzioni capitali sono necessarie.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha lanciato un messaggio al popolo di Creta, in cui esalta ed elogia la prova di fedele patriottismo che i cretesi hanno dato con il loro atteggiamento leale ed onesto durante le ore tragiche della rivolta.

L'Agenzia di Atene pubblica che le notizie secondo le quali un movimento sarebbe già cominciato in Grecia per il ristabilimento della Monarchia sono inesatte. E' specialmente falso che la folla che martedì manifestava la sua gioia davanti alla casa del Presidente del Consiglio Tsaldaris portasse ritratti del Re ed emblemi monarchici. I soli cartelli che erano portati dai dimostranti erano quelli che chiedevano la punizione severa dei responsabili del l'insurrezione.

Le fila del complotto

L'Agenzia di Atene pubblica: La giustizia militare continua la istruttoria sul movimento sedizioso. Finora sono emersi interessanti particolari sulla preparazione del complotto, che rimonta all'indomani del fallito colpo di mano di Plastiras del 6 marzo 1933. I preparativi erano diretti da una organizzazione detta della difesa repubblicana, il cui scopo non era altro che quello di rovesciare il Governo di Tsaldaris sorto dal suffragio popolare. Questa organizzazione aveva 750 nuclei ad Atene ed al Pireo e reclutava i suoi seguaci con vari mezzi specialmente mediante importanti somme di denaro messe a disposizione da Venizelos e dal Circolo del partito venizelista. Il presidente era il generale Papulos, amico personale di Venizelos, che si trova ora fra gli arrestati. L'organizzazione distribuiva poi ai suoi affiliati specialmente bastoni animati mentre la propaganda sovversiva continuava tra gli ufficiali e sottufficiali della Marina e dell'Esercito. La parola d'ordine destinata a trarre ad inganno era che il regime repubblicano correva pericolo. Quando i preparativi furono abbastanza avanzati Venizelos lasciò Atene e si recò a Creta ad attendere il momento propizio per lo scoppio della rivolta. Egli era in continuo contatto con Papulos, con l'ammiraglio in congedo Demestikas e con vari intermediari. L'istruttoria ha posto anche in luce il piano di esecuzione del complotto che fra l'altro prevedeva l'occupazione di Atene e che è fallito grazie alla rapida azione del Governo.

Dalle deposizioni degli equipaggi delle navi ribelli rientrate nell'arsenale si rileva che gli ufficiali ribelli cercavano di farsi ubbidire con promesse di ricompense ed anche tentando di far credere agli equipaggi false notizie sui progressi della rivolta in tutta la Grecia e sul preteso arrivo di Plastiras. Anche Venizelos stesso faceva larghe promesse di denaro e di promozioni.

Come è fuggito Venizelos

Però dai primi insuccessi dei ribelli in Macedonia tanto Venizelos che gli ufficiali di Marina ribelli compresero che la partita era perduta e lunedì corrente nel pomeriggio, in una ultima riunione tra Venizelos e Demestikas, fu decisa la fuga. Quasi tutti gli uomini dell'equipaggio furono fatti restare sotto coperta col pretesto di un imminente bombardamento aereo. Rimasero liberi alcuni marinai che furono costretti a fare servizio sotto la minaccia delle rivoltelle degli ufficiali. Venizelos ed i suoi amici, deputati e senatori, fra cui l'ex Ministro delle Finanze Maris e gli ex Ministri Ponduros e Catakatis, salirono a bordo dell'«Averoff» che partì nella notte a tutto vapore diretto — come si fece credere all'equipaggio — per le coste della Macedonia. Ma già tutti a bordo avevano compreso che si trattava di una fuga. Verso l'alba l'«Averoff» giunse a Caso, furono scese in mare le scialuppe, nella prima della quale si trovavano Venizelos con la moglie e alcuni loro amici. Con aria triste Venizelos gettò le sue due rivoltelle nella barca, scese a terra, si sedette su di una roccia e con atteggiamento disperato seguì con lo sguardo per alcuni istanti l'«Averoff» che si allontava.

Marinai rivoltosi rientrano a Salamina

Rodi, 15

Stamane a bordo del «Pigafetta» sono stati imbarcati 31 tra marinai e sottufficiali del sommergibile greco «Katsonis», diretti a Patmo, dove trasborderanno sul predetto sommergibile che, a rimorchio di un cacciatorpediniere greco, rientrerà all'Arsenale di Salamina.

La guerra nel Chaco

L'assemblea ginevrina in convocazione straordinaria

Ginevra, 15

Il comitato consultivo per il conflitto del Chaco tra Bolivia e Paraguay ha presentato stasera il suo rapporto col quale si decide di convocare l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per il 20 maggio.

La disoccupazione in decrescenza

Nel mese di febbraio il numero dei disoccupati in Italia è diminuito di 56.178 unità

Roma, 15

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'Economia Corporativa alla periferia, e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di febbraio i seguenti risultati:

Invece di 1.011.711 disoccupati esistenti al 31 gennaio scorso si registrano al febbraio 955.533 disoccupati dei quali 777.805 uomini e 177.7[illegible] donne.

Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 58.264, Liguria 37.280, Lombardia 190.291, Venezia Tridentina 12.629, *Venezia Euganea 148.623*, Venezia Giulia e Zara 37.520, Emilia 151.485, Toscana 53.017, Marche 19.968, Umbria 5.440, Lazio 34.643, Abruzzi e Molise 18.217, Campania 50.844, Puglie 31.436, Lucania 3.634, Calabria 31.191, Sicilia 55.601, Sardegna 15.420.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura (salariati braccianti e maestranze specializzate) 221.275, industrie estrattive 31.626, dell'alimentazione 19.066, siderurgiche metallurgiche e meccaniche 93.028, edilizie e stradali 290.666, idrauliche del gas ed elettriche 8.024, tessili e dell'abbigliamento 82.219, del legno (arredamento) 45.555, chimiche e del vetro 18.644, carta e stampa 9.931, per lo spettacolo 19.447, esercizi pubblici 24.532, aziende commerciali 56.251, aziende private di comunicazioni 25.269.

In confronto alle risultanze del 31 gennaio u. s. rileva quindi una diminuzione nel numero dei disoccupati di complessive 56.178 unità di cui 50.782 uomini e 5.396 donne. Il numero dei disoccupati del mese di febbraio 1934-XIII ammontava a 1.103.550 talchè si ha, in confronto al mese predetto, una diminuzione dei disoccupati di 148.017 unità.

Manodopera italiana nei lavori per la costruenda ferrovia di Bagdad

Genova, 15

Col piroscafo «Tevere» sono partiti da Genova tecnici ed operai italiani addetti alla costruzione di un tronco di ferrovia toccato a una ditta italiana nella gara indetta fra numerose imprese costruttrici. I tecnici e le maestranze sbarcheranno a Beyrut e proseguiranno quindi per Bagdad in torpedone.

Domani otto pagine con: La pagina dell'agricoltore

IDI DI MARZO

I volontari all'ara di Cesare

Vibrante adunata - L'omaggio al fondatore dell' Impero - Il giuramento

Roma, 15

Nella ricorrenza degli Idi di Marzo, i rappresentanti dei volontari del Lazio, con alla testa il presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra e i membri del Direttorio nazionale dell'Associazione si sono recati a rendere omaggio alla statua di Giulio Cesare ed all'ara del fondatore dell'Impero, al Foro Romano. La manifestazione si è iniziata con il rapporto dei dirigenti dei volontari del Lazio, tenutosi nella sede dell'Associazione, sotto la presidenza dell'on. Coselschi e chiusasi col saluto al Duce.

Si è formato poi un corteo, preceduto dalla musica dei Giovani Fascisti, alla testa del quale erano quattro volontari recanti corone di alloro, il labaro dell'Associazione nazionale, il presidente e i membri del Direttorio Nazionale, seguiti dai labari sezionali del Lazio, dalle rappresentanze delle varie sezioni, dai reparti degli Azzurri. Il corteo, scortato da una centuria di Giovani Fascisti, si è diretto in via dell'Impero, ove ha sostato dinanzi alla statua di Cesare, presso la quale si sono disposti i membri del Direttorio Nazionale dell'Associazione con il labaro e i gagliardetti. Una tromba ha squillato l'attenti e, mentre i convenuti levavano il braccio nel saluto romano, una grande corona d'alloro è stata deposta presso il basamento della statua. Dopo il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante «a noi!» dei volontari, il corteo si è ricomposto, portandosi al Foro romano, ove è stata deposta un'altra corona, presso l'ara di Cesare e dove l'on. Coselschi ha invitato i volontari a ripetere il loro giuramento.

Tra entusiastiche acclamazioni, cui si sono anche associati numerosi stranieri che visitavano il Foro, la manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce e al canto di «Giovinezza».

L' omaggio di Rimini

Rimini, 15

E' stata stamane celebrata con spirito schiettamente fascista, la ricorrenza degli Idi di Marzo. L'autorità e le gerarchie del Partito, guidate dal Prefetto e dal Segretario Federale, hanno cosparso fiori al basamento della statua del fondatore dell'Impero, donata a Rimini dal Duce.

Il significato della manifestazione è spiegato nel lapidario messaggio che il Duce mandò al Podestà di Rimini il 15 aprile dell'Anno Undecimo. Esso diceva: «La statua di Giulio Cesare che ho deciso di offrire alla vostra città, sarà uguale a quella in bronzo che sorge in Via dell'Impero.

Se possibile, la innalzerete sulla colonna dalla quale Giulio Cesare parlò ai militi della XIII Legione, dopo che — tratto il dado e varcato il Rubicone — ebbe deciso la marcia su Roma. Ogni anno agli Idi di Marzo, voi avrete cura di adornare con fiori la statua del fondatore dell' Impero Romano».

Le funzioni in Vaticano per la Settimana Santa

Roma, 15 *(per telefono)*

Durante la Settimana Santa si svolgeranno in Vaticano cerimonie solenni nelle Cappelle Sistina e Paolina, con la partecipazione del Pontefice. La Domenica di Passione il Pontefice scenderà in San Pietro per una funzione di propiziazione, alla quale interverranno i Cardinali, il clero di Roma, rappresentanze dei vari ordini religiosi, dei collegi e dei Seminari.

Si ritiene che anche quest'anno nel giorno di Pasqua il Papa celebrerà un solenne Pontificale nella Basilica vaticana e quindi impartirà la benedizione dalla loggia esterna della Basilica alla folla raccolta nella sottostante Piazza di San Pietro.

La "Fiat" prepara due nuovi tipi di automobile

Torino, 15

La Fiat continuerà la produzione della «Balilla» che con il suo significativo successo è tuttora caposaldo dell'incremento automobilistico nazionale, ma intanto si prepara alla produzione per il futuro anno di due nuovi tipi di vetture: una piccola due posti che sia atta a maggiore diffusione all'automobilismo in Italia e una «6 cilindri» di un litro e mezzo rispondendo così alle maggiori esigenze anche del cliente della vettura media.

Gli scambi con l'estero

Le norme sull'importazione in compensazione privata

Roma, 15

Definite e pubblicate le norme relative all'importazione in compensazione privata con esportazione di prodotti nazionali si è iniziato immediatamente presso l'Istituto nazionale fascista degli scambi con l'estero (Istituto Nazionale per l'Esportazione) l'esame delle domande nel frattempo presentate da numerose ditte. E' stato intanto deciso che la giunta incaricata di decidere sulle richieste di ammissione alla compensazione privata si riunirà di regola il martedì e il venerdì di ogni settimana o straordinariamente in qualsiasi altro giorno quando necessario. Per rendere più spedito l'esame delle domande occorre che gli interessati si attengano alle norme allo scopo diramate ed a cui la stampa ha dato larga diffusione. Tali norme possono essere consultate presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa e la circolare relativa potrà essere richiesta allo Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero in Roma da chiunque abbia interesse.

I voli stratosferici

Nuovo tentativo di Post

Los Angeles, 15

L'aviatore Willey Post è partito per un nuovo tentativo di volo stratosferico da Los Angeles a New York sull'apparecchio «Winnie Mae». Egli spera di potere compiere il volo ad un'altezza media di oltre 10 mila metri e di raggiungere la velocità di 350 miglia all'ora.

(Radio Stefani)

Una sciagura navale

Rimorchiatore d' alto mare disperso con 18 marinai a bordo

Roma, 15

Il rimorchiatore d'alto mare «Curzola», partito da Taranto per Augusta il 10 corrente in normali condizioni di tempo e di mare non è giunto a destinazione. Alle 19 del giorno 11, quando trovavasi a qualche miglio dalla costa calabra nei pressi di Punta Stilo comunicò che la sua navigazione procedeva regolarmente. Da quel momento non se ne ebbero più notizie. Nelle giornate del 12, 13, 14 e oggi fino alle 14, numerose unità navali della prima squadra e del Dipartimento marittimo di Taranto, coadiuvate da alcuni aeroplani, fecero ed hanno fatto accuratissime ininterrotte ricerche del «Curzola» nella zona di mare in cui esso avrebbe potuto logicamente trovarsi e fu altresì perlustrato il litorale della zona stessa. Dall'esito negativo delle suddette ricerche può dedursi che il «Curzola» è affondato con tutto l'equipaggio per causa improvvisa e che almeno per il momento è impossibile precisare. L'equipaggio del rimorchiatore si componeva di tre sottufficiali e quindici marinai.

Un aeroplano civile precipitato in Egitto

Due morti e tre feriti

Cairo, 15

Un aeroplano del servizio civile fra Cairo e la Palestina è precipitato a 10 miglia ad ovest di Elarisa (Egitto). Due passeggeri sono rimasti uccisi, un altro è rimasto ferito gravemente, mentre due passeggeri hanno riportate ferite leggere. Due altri passeggeri sono rimasti incolumi. Il pilota ha avuto le gambe spezzate.

Foreste in fiamme

e villaggi minacciati in Giappone

Tokio, 15

Oltre alle squadre di pompieri anche tutti i mezzi delle associazioni giovanili (circa 50 mila persone) sono stati mobilitati per combattere un nuovo grande incendio di foreste che ha avuto inizio nelle montagne ieri nel pomeriggio e che minaccia nuovamente di estendersi alla famosa stazione termale di Beppu. Sei villaggi sono minacciati dall'incendio che ha già distrutto più di trenta case, oltre a grandi estensioni boscose.

(Radio Stefani)

LA CAABA INSANGUINATA

Il Re dell' Hegiaz e il Principe Ereditario assaliti da congiurati alla Mecca durante la festa religiosa

La Mecca, 15

Il sultano Ibn Saud, Re dell' Hegiaz e il Principe Ereditario l'Emiro Saud, sono a stento sfuggiti ad un attentato commesso contro di loro durante la cerimonia religiosa di stamane per la festa del Curban-Bariam. Uomini armati hanno sguainato le spade ed hanno cercato di colpire il Sultano mentre compiva il quarto giro attorno alla sacra Caaba della Moschea di El Haran.

Ibn Saud stava appunto per giungere alla pietra nera quando il capo degli assalitori si è precipitato avanti contro il Sovrano.

Il Principe Ereditario ha afferrato l'attentatore, e lo ha fermato mentre un soldato della guardia del corpo del Re lo colpiva a morte. Intanto gli altri attentatori attaccavano l' Emiro Saud ma prima che potessero pugnalarlo la guardia del corpo del Re li abbatteva.

Il Re e il Principe si erano recati alla Moschea per la Aed Alach che è la cerimonia compiuta dai pellegrini a conclusione della loro devozione e consiste nel girare sette volte intorno alla Caaba, la quale è un altare costruito nel 1926 che deve la sua particolare santità ad una pietra nera collocata in un angolo e che ogni pellegrino devotamente bacia.

La delegazione siamese rende omaggio al Re Fanciullo

Losanna, 15

Proveniente da Londra è qui giunta la delegazione siamese, ove ha sostato alcuni mesi per trattare con l'ex Re Prajadhipok. La delegazione si è recata a rendere omaggio al nuovo Re Anarda ed alla Principessa Mahidol sua madre. *(Radio Stefani)*.

Fidanzamento principesco che suscita delusioni a Londra

Una possibilità che svanisce per il Principe di Galles

Londra, 15

Pubblicando l'annuncio del fidanzamento della Principessa Ingrid di Svezia col Principe Ereditario di Danimarca, i giornali fanno rilevare che ripetutamente in passato si era parlato della Principessa Ingrid come di una possibile sposa del Principe di Galles e futura Regina d'Inghilterra. Col matrimonio col Principe Federico di Danimarca, questa possibilità viene a svanire ed i giornali notano con rammarico che nelle Corti regnanti d'Europa non vi è quasi alcuna Principessa in età adatta per andare sposa all'erede del Trono inglese.

(Radio Stefani)

I malfattori e il prossimo

Una condanna a morte dopo un secolo in Finlandia

Helsingfors, 15

Due noti criminali finlandesi che erano stati condannati all'ergastolo per assassinio hanno ricorso alla corte suprema, la quale ha modificato la sentenza applicando loro la pena di morte, e decidendo che in seguito i loro cadaveri siano dati alle università per servire a scopi scientifici. Si prevede tuttavia che la condanna a morte non verrà applicata in quanto nessuna esecuzione ha avuto luogo in Finlandia nell'ultimo secolo. Le opinioni sono assai diverse in Finlandia riguardo alla pena di morte. Una fortissima corrente è favorevole al ripristino della pena capitale per causa dell'aumento della criminalità, ma d'altra parte 75 mila cittadini hanno inviato una petizione al parlamento perchè respinga la legge che permette di giustiziare i malfattori.

I laburisti fanno cadere il Governo norvegese

Oslo, 15

Il Governo liberale presieduto da Mow Inckel si è dimesso essendosi trovato in minoranza allo Storting che si è pronunciato in favore di una mozione presentata dai laburisti per l'aumento del fondo a disposizione per l'assistenza ai disoccupati. Come era previsto succederà un Gabinetto laburista presieduto da Nygaard Svold presidente dello Storting.

Variazioni elettorali

Deputato francese aggredito durante un comizio

Boulogne Sur Mer, 15

Mentre il deputato Elbel era in procinto di parlare in un comizio a Etaples per sostenere un candidato alle elezioni di domenica prossima per il distretto di Montreuil, uno sconosciuto si è lanciato su di lui, colpendolo con un violento pugno alla faccia. Il colpo spezzava gli occhiali del deputato, che restava ferito ad un occhio dalle scheggie di vetro. Subito trasportato all'ospedale Elbel ha dovuto subirvi l'enucleazione dell'occhio offeso. L'aggressore è stato arrestato.

IN BREVE

ESTERO

Per la ferrovia orientale una commissione speciale del consiglio privato giapponese ha approvato alla unanimità le note scambiate fra il Giappone e i Sovieti riguardo alla cessione al governo Manciukuo da parte del Governo dei Sovieti ed anche il protocollo che era stata parafato tra il Giappone e la Russia.

La violinista prodigio giapponese Newjiko Suwa, quindicenne, partirà fra breve per il Belgio per studiare al conservatorio di Bruxelles ed esibirsi poi alla presenza della Regina Madre Elisabetta.

Il Nunzio apostolico in Lettonia Mons. Zecchini è gravemente ammalato di polmonite. All'infermo il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ha fatto pervenire una particolare benedizione del Pontefice con fervidi auguri per la guarigione.

Il sen. Forges Davanzati, di passaggio per Vienna, ha visitato la sede del Fascio e la Scuola italiana e si è poi recato alla sede della «Dante Alighieri».

Alla Casa d' Italia di Tolosa, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la pianista Vera Gobbi Belgredi ha dato un concerto riportando vivissimo successo.

La medaglia d'oro intitolata a Lord Kelvin è stata assegnata a Londra a Sir Fleming in riconoscimento dei servigi da lui resi alla scienza dell'elettricità, particolarmente con la sua invenzione della valvola termoionica.

Gli aviatori Codos e Rossi hanno preso terra a Versailles alle ore 13.35 provenienti da Porto Praja dopo un volo di 4700 chilometri senza scalo.

Nove condanne a morte sono state pronunciate nel villaggio spagnolo di Adequilina in seguito allo sciopero rivoluzionario del dicembre 1933.

Il deviamento di una vettura tranviaria, avvenuto per un errore di scambio in via di Sofia, Sofia, ha causato quindici feriti.

INTERNO

Un concorso fotografico fra dilettanti e professionisti italiani e stranieri per una serie di 10 fotografie riprodotte su riviste e giornali che si stampino all'estero non prima del 1. gennaio 1935 XIII è stato bandito dal Sottosegretariato alla Stampa e Propaganda.

Una rivolta di contadini in un comune slovacco

Praga, 15

La popolazione del comune di Csertez nella Slovacchia orientale è insorta contro le autorità per opporsi ad un sequestro giudiziario ordinato per mancato pagamento di debiti per tasse.

I contadini hanno barricato alcune strade e tagliato i fili telefonici. Sono stati inviati reparti di gendarmeria per sedare la rivolta che avrebbe tuttavia un carattere locale. Al loro entrare nel paese i gendarmi, che sono stati accolti da una violenta sassaiola mentre colpi di arma da fuoco venivano sparati contro di essi, hanno dovuto fare uso delle armi. L'ordine è stato ristabilito dopo l'arrivo di rinforzi. Sono stati feriti 5 gendarmi tra cui uno gravemente. Si ignora se vi siano vittime da parte dei contadini.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Gorizia B - Udinese B

Una interessante partita per il campionato di seconda divisione avrà svolgimento domani al polisportivo Moretti. Le squadre riserve dell' Udinese e del Pro Gorizia saranno infatti di fronte. Due squadre di grande interesse. Gli sportivi udinesi che non andranno a Trieste al seguito della prima squadra, avranno quindi anche domani la possibilità di trascorrere il solito pomeriggio sportivo.

Le squadre bianco - nere

Per gli incontri di Trieste e di Udine le squadre bianco-nere sono state così formate:

Udinese A: Tonello, Bellotto (cap) e Piccoli; Dal Pont, Bancllio e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio.

Udinese B: Cumar, Tion e Tavano; Chiarandini, De Iesu e Miani; Pittino, Di Pasquale, Michelloni, Faini e Zanussi.

Giovinezza - Sangiorgina

Domani, sul campo «Di Giusto», tra l'A. S. Sangiorgina e l'A. S. Giovinezza del III. Gruppo Rionale si svolgerà la partita decisiva agli effetti della designazione di uno dei finalisti del Campionato di calcio di 2.a categoria. La Sangiorgina tenterà con tutte le sue forze di difendere quel punto che domenica scorsa le ha dato la vittoria, ma i bianchi del III Gruppo, appunto per la maniera non convincente con cui quella vittoria fu strappata, getteranno nella lotta tutte le loro forze. Se al termine gli uomini di Battaglia condurranno in porto pure un risultato pari, essi avranno acquistato la piazza per la finale e forse il titolo perchè avranno eliminato una squadra effettivamente forte il cui valore risalta, sia dalla prova sostenuta a San Giorgio di Nogaro, che dalla eliminazione dell' imbattuto Passons. I bianchi godono il favore del terreno ed in parte del pubblico, perchè saranno certamente numerosi i sostenitori che seguiranno il San Giorgio nella difficile trasferta udinese; in ogni modo la vittoria premierà il migliore.

L' incontro inizierà alle ore 15 precise.

ATTI UFFICIALI

Federazione Italiana giuoco calcio

Comitato di Pordenone

Comunicato di martedì 12 marzo-XIII.

Omologazioni: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Girone A: Casarsa-Cordenons 5-2; All. Pordenone-Porcia 1-5.

Girone B: San Leonardo Maniago 0-6.

Partite di domenica 17 corrente: Girone A: Cordenons-Casarsa (ricupero) ore 15 campo Cordenons.

TIRO A VOLO

Il campionato provinciale dopolavoristico

Contrariamente a quanto annunciato, il 2.o Campionato Provinciale dopolavoristico di Tiro a Volo avrà luogo martedì prossimo 19 corrente, anzichè domani, sul Campo dell'Ariz na.

Il programma della manifestazione, indetta dal Dopolavoro Provinciale e organizzato dalla Società Udinese Tiro a Volo, è il seguente:

La gara avrà inizio alle ore 13.30 precise; iscrizioni gratuite; cinque storni a m. 22 a vuotare le cassette.

I prezzi degli storni sono così fissati: L. 2 per le prove e L. 3 per la gara. La partecipazione al Campionato è libera a tutti purchè muniti di tessera dell'O.N.D. La gara avrà luogo con qualsiasi tempo.

Diamo l'elenco dei premi:

1. Coppa del Dopolavoro Provinciale e diploma di campione per l'anno XIII. — 2. Medaglia d'oro — 3. Medaglia vermeill — 4. Medaglia vermeill — 5. e 6. Medaglia d'argento — Dal 7. al 10 medaglia di bronzo.

CICLISMO

Importanti manifestazioni per il mese di giugno

Ieri sera presso il I. Gruppo Rionale Fascista «Pio Pischiutta» si è riunito il Direttorio del Club Ciclistico Udinese per definire gli accordi per le prime grandi manifestazioni ciclistiche in programma. Il Direttore Sportivo ha illustrato la attività tecnica per la preparazione degli atleti per la prossima «Coppa Italia». Quindi si è preso in esame la rilevante attività che dovranno svolgere atleti e dirigenti nel prossimo giugno che, in base al programma, si può ben chiamare il mese della bicicletta. Il giorno 1 e 2 giugno avrà svolgimento una grandiosa manifestazione di carattere nazionale in tre tappe. Il giorno 2 avrà pure luogo un raduno delle società, clubs, Fasci Giovanili ecc. Detto giorno vedrà pure adunati a Udine i Gerarchi del Ciclismo Veneto.

La domenica successiva 9 giugno per la generosità dell' industriale Umberto Dei di Milano, noto costruttore di cicli ed attraverso il suo rappresentante Ottavio Del Zotto, avrà svolgimento un'altra importantissima competizione su strada.

Il 29 giugno chiuderà l'attività di questo mese con la edizione della ormai classicissima friulana «Terenzano-Trieste-Terenzano». Questa manifestazione rivestirà quest'anno particolare importanza per l'attenzione prestatavi dai Gerarchi veneti.

Il camerata Giuseppe Gori Segretario del Fascio di Pozzuolo ha mobilitato gli sportivi della zona con la collaborazione di Romano Cararia che regge il Dopolavoro di Terenzano. Le cose si faranno sul serio. Anche quest'anno gli industriali fratelli Nardone offriranno il pregevole premio di rappresentanza.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 15 marzo della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	79.30	79.15
Pr. Conv.	76.60	76.65
Obbl. Ven. 3.50	88.75	88.60
B. T. 1940	101.75	101.90
B. T. 1941	101.75	101.85
B. T. 1943	95.50	95.77
B. d'Italia	—	1625.—
Assicur. Generali	630.—	—
Assicuraz. Ital.	535.—	—
Riun. A.	1910.—	—
Riun. B.	1850.—	—
Cosulich	21.25	—
Cascami Seta	—	344.—
Snia Viscosa	—	304.—
Fiat	—	317.—
Edison	709.—	707.—
Soc. Adr. Elett.	—	149.75
Terni	207.50	206.50
Francia	78.90	78.90
Londra	57.20	57.20
Svizzera	389.50	380.50
New York	11.98	11.98
Berlino	—	479.16
Belgio	—	280.75
Spagna	—	161.—
Praga	—	50.45

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 15 marzo.

I.R.I. Serie Stet 4%	520.50	521.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	481.—	480.50
» » Elfer 4.50%	485.50	485.—
Pubblica utilità 6%	495.75	495.75
» » s. tel. 6%	496.75	497.25
Credito Navale 6.50%	498.—	497.50
Edison em. 1931 6%	502.50	502.—
Emiliana 6%	499.50	499.50
Meridionale di el. 6%	500.—	500.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	493.50	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A S. DANIELE

Cereali (prezzo per quintale): Granoturco da L. 68 a 70 — Segala da 56 a 60 — Avena da 70 a 90 — Cinquantino da 56 a 58.

Bestiame: Suini da ingrasso al q.le da L. 260 a 280 — Suini da allevamento per capo da L. 75 a 90 — Suini da latte da 35 a 60.

Animali da cortile (prezzo per Kg.): Galline da L. 4.80 a 5 — Polli da 5.20 a 5.50 — Tacchini da 4 a 4.20.

Varie: Formaggi al Kg. da L. 3 a 7 - Patate al q.le da L. 30 a 34.

Sono entrati al mercato n. 27 suini da ingrasso, 48 suini da allevamento, 225 suini da latte e sono stati venduti q.li 100 di granoturco, 4 di avena, 3 di fagioli, 5 di cinquantino, 4 di formaggi e 20 di patate.

A SACILE

Frumento al q.le lire 90 — Granoturco, 65 — Segala, 70 — Sorgorosso, 35 — Fagioli, 60 — Patate, 40 — Fieno, 10 — Medica, 15 — Avena 60 — Orzo, 70 — Paglia, 10 — Vino nostrano all'hl. 100 — Vino importato, 85 — Legna da ardere al q.le 7.50 — Buoi peso vivo 210 — Vacche, 175 — Vitelli, 270 — Suini, 240 — Galline al kg. peso vivo da 5 a 7.50 — Tacchini da 5 a 5.50 — Uova l'una 0.20.

A CERVIGNANO

Frumento al quintale da lire 95 a 100 — Granoturco bianco da 63 a 65 — Granot. rosso da 67 a 69 — Patate da 35 a 40 — Fagioli da 80 a 100 — Vino nostrano all'hl. da 110 a 135 — Importato da 70 a 100 — Paglia al q.le da 8 a 9.50 — Fieno da 11 a 13 — Erba medica da 13 a 16 — Avena da 55 a 60 — Legna da ardere da 5 a 7.69 — Buoi peso vivo al q.le da 170 a 200 — Vacche da 120 a 180 — Vitelli da 250 a 280 — Suini da 320 a 370 — Galline peso vivo al kg. da 4.50 a 5 — Tacchini da 4.20 a 4.70 — Polli da 5 a 5.30 — Oche da 2.80 a 4 — Anitre da 4 a 4.40 — Conigli da 21 a 2.20 — Uova al pezzo da 0.22 a 0.24 — Latte al litro a lire 0.60 — Colombi al paio da 3.50 a 4 — Galline faraone peso vivo al kg. da 5.20 a 6.50 — Pulcini da allevamento da 0.70 a 0.80 ciascuno.

Frutta e verdure: arance al kg. da 0.80 a 1.50 — Limoni al pezzo da 0.10 a 1.13 — Mele da 0.80 a 12.40 — Noci da 2.50 a 4 — Nocciole da 3 a 3.60 — Datteri da 1.20 a 1.60 — Arachidi da 3 a 4 — Mandarini da 1.40 a 1.80 — Mandorle da 3 a 4 — Susine secche da 3 a 3.50 — Carrube da 1 a 1.20 — Fichi secchi da 1.40 a 1.60 — Aglio da 2 a 2.60 — Cipolla da 0.50 a 0.60 — Insalata da 1 a 1.80 — Radicchio da 1. a 1.70 — Patate da 0.40 a 0.45 — Spinaci da 1.20 a 1.60 — Cavoli da 0.40 a 0.60 — Cavolfiori da 0.70 a 1 — Verze da 0.60 a 0.70 — Carciofi al pezzo da 0.30 a 0.50 — Sedani da 1 a 1.30 al kg. — Finocchi da 0.80 a 1 — Carote da 0.80 a 1 — Rape sotto aceto a 0.80.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

AGLI ORDINI DEL DUCE

Il Federale a Gemona al rapporto delle Camicie Nere

Sulle finestre della sede del Fascio una effige guerriera del Duce, un simbolo della forza fascista: la scure del littorio, il vecchio gagliardetto dei «pochi ma buoni», richiamarono giovedì scorso l'attenzione della popolazione.

Si sono svolti in quella sera i rapporti annuali dei Direttorii dei Fasci della Zona e delle Camicie Nere gemonesi, rapporti che sono stati onorati dalla presenza del Segretario Federale, che per la seconda volta è venuto a recare la sua parola di fede, a dare il suo incitamento, a prendere atto del proficuo lavoro compiuto a Gemona e in tutti i Fasci della Zona che da un anno a questa parte hanno superato la loro efficienza, coordinando con lo Ispettore di Zona tutte le branche, potenziando la compagine fascista che forma con il popolo un saldo e sano organismo, pieno di vitalità e di entusiasmo.

Il gerarca fra le Camicie Nere

Teatro Sociale, sul cui fondo spicca la figura del Duce — una riproduzione di grandi dimensioni eseguita dal Giovane Fascista Gino Elia — e campeggia il motto «Credere, obbedire, combattere», ha un aspetto imponente. Una selva di gagliardetti e di fiamme completa la cornice suggestiva del palcoscenico, sul quale hanno preso posto il Segretario Federale — che è giunto assieme al comandante in seconda dei Fasci Giovanili di combattimento, all'addetto militare e ad un rappresentante del Fascio di Udine — ai cui lati ha l'Ispettore di Zona, l'Aiutante maggiore in prima in rappresentanza del Comandante della 55.a Legione che si trova a R[illegible] il Segretario del Fascio ed il Podestà.

Il teatro è affollatissimo di Camicie Nere, di rappresentanze di tutte le organizzazioni e di popolo.

Il comandante del Gruppo Legioni, impossibilitato a intervenire, aveva inviato un cameratesco alalà al forte Fascismo gemonese.

L'aiutante maggiore in prima della 55.a Legione porta al Federale il saluto cordiale della Legione alpina, sempre in linea e sempre in [illegible] alle manifestazioni della Milizia e del Regime con i suoi impareggiabili legionari della zona alpina. Egli cita poi il centurione Manzoni, che ha offerto in favore [illegible] assistenza l'assegno delle due medaglie di bronzo al valore. Eleva infine il pensiero al Duce e invia [illegible] saluto ai militi partiti per l'Africa orientale, dove sapranno tenere alto il nome del Friuli e della Legione.

Segue il Podestà, che porta il saluto del Comune, assicurando che Gemona fascista saprà mostrarsi d[egna] della considerazione che gode, sia cooperando al potenziamento del Partito attraverso tutte le organizzazioni, sia con le opere nuove che sono adeguate ai tempi nuovi.

Fecondo ritmo fascista

Prende quindi la parola il Segretario del Fascio, il quale dopo avere fatto l'appello dei Caduti fascisti friulani, in una chiara esauriente relazione espone l'attività svolta in sei mesi di segretariato insieme al Direttorio ed ai dirigenti nei vari settori d'attività fascista a quanto concerne le organizzazioni.

Milizia. — I reparti locali della 55. Legione con i militi marciatori in montagna, mitraglieri, militi del fuoco, Dicat, Forestale, premilitari e con le grandi attività sportive hanno tenuto alto il prestigio di Gemona, culla di scarponi e già sede di un glorioso Battaglione alpini che porta tuttora il suo nome «Battaglione Gemona». Gemona è orgogliosa di ospitare il Comando della gloriosa Legione a cui ha dato una caserma modello e ne esalta tutte le sue affermazioni.

Fascio di Combattimento. — Compagine già salda e sana ha visto in questi ultimi mesi accresciuta la sua efficenza, tanto da formare un blocco di forza littoria, pronta a vincere ogni battaglia e a superare ogni difficoltà. Il numero considerevole dei fascisti provvisti di divisa, (un centinaio in orbace), il completo tesseramento, la prontezza nelle adunate, la disciplina, sono tutti coefficienti che dicono l'interessamento vivo di chi è a capo del Fascio e del Direttorio, dal Segretario amministrativo ai membri.

Fascio Giovanile. — Intensa la attività dei giovani di questa Istituzione, inquadrati e in divisa nella maggior parte: corsi di cultura fascista per la loro preparazione spirituale, addestramenti sportivi, gare nelle quali hanno primeggiato su tutti i reparti friulani, ammassamenti e partecipazione a tutte le manifestazioni ottimamente inquadrati.

Fascio Femminile. — Opera assistenziale nel campo femminile e giovanile ha caratterizzato l'attività di questa Istituzione che s'è adoperata con intensità nella confezione di corredini per i neonati, nella organizzazione della Befana fascista, della Giornata della Madre e del Fanciullo, nei corsi di cucito e di economia, nella vestizione delle Piccole e Giovani Italiane, accorrendo in ogni luogo dove c'era da lenire qualche disagio e da asciugare qualche lacrima.

Opera Balilla. — Vasta l'attività di questa istituzione che con il Comitato, i Comandi di tre Legioni giovanili «Cantore», «Alpina», «Savorgnan» ha destato in ogni momento l'interesse più vivo, sia con concentramenti di saldi reparti giovanili nelle visite di S. E. Ricci sia con il tesseramento totalitario, sia con molteplici attività: campeggi, escursioni, rappresentazioni teatrali, refezioni, squadre ginnastiche a Roma ecc. Con l'O. N. B. esalta la Scuola che fornisce i quadri e la forza giovanile fascista, fucina di coscienze e di soldati.

Addita alla riconoscenza della cittadinanza gemonese il cavaliere del Lavoro comm. Morganti donatore, costruttore della grande Casa Balilla e piscina, lavori che saranno portati a termine nell'estate. (Una lunga ovazione viene indirizzata al benefattore, presente all'assemblea).

Dopolavoro. — Da una piccola schiera si è arrivati ad un gruppo folto di dopolavoristi che sono pronti alle numerose attività dopolavoristiche e che pochi giorni fa hanno inaugurato il Labaro nella valle tarvisiana, insieme a quelli di altri 150 Dopolavoro della Provincia.

Artigianato. — Vivo e vitale è anche questo settore, che s'appresta a varare per il prossimo mese di settembre la I. Mostra artigiana qui a Gemona, culla dell'artigianato, che si affermò già nel passato con una esposizione che desta ancora vivo ricordo.

Opere assistenziali. — Grande e fraterna, generosa e pronta è stata l'opera del Comitato assistenziale che ha svolto e svolge una assistenza invernale encomiabile. I pacchi di Natale, ben 400, compresi i militi, una refezione di 400 organizzati, il rancio del popolo e la spicciola assistenza giornaliera con buoni dicono come il Fascio vada decisamente sempre più verso il popolo, non per fare dell'elemosina ma per dare una assistenza decorosa, frutto di solidarietà fraterna. A tutti i benefattori di Gemona, a tutti gli offerenti, va il plauso e il ringraziamento più sincero. Il Comitato E.O.A. è sulla breccia e non riposa un istante nella sua opera ininterrotta.

Associazioni patriottiche. — Anche le Associazioni patriottiche mutilati, combattenti, alpini in congedo e fanti, tiro a segno, Società Operaia, C. A. I., Circolo Cacciatori, fiancheggiano il Partito in ogni occorrenza.

Organizzazioni sindacali. — Queste sezioni che sono in via di aggiornamento hanno portato il loro contributo d'opere e maggiormente lo daranno appena sistemate secondo le nuove disposizioni, per la attuazione del regime corporativo. E' fatta presente la necessità dell'Ufficio di collocamento a Gemona.

Commercianti fascisti e Sezione ferrovieri. — La prima nella campagna del ribasso dei prezzi e nella risoluzione di pratiche commerciali, la seconda nella assistenza ai ferrovieri ed ai figli, hanno dato la loro opera disinteressata al Regime.

Il Segretario del Fascio chiude assicurando il Federale che il Fascio di Gemona procederà nella via intrapresa, con decisione e con stile fascista, tenendo fede alla consegna ricevuta e alla responsabilità che grava sui dirigenti.

Civismo dei rurali. — Gli abitanti delle zone rurali del gemonese con spirito di vera collaborazione fascista, si sono riuniti per la esecuzione di varie opere di pubblica utilità con prestazioni gratuite guidate ed appoggiate dall'Autorità Comunale. Ben 1800 giornate lavorative sono occorse per sistemazione di strada su un percorso di 2800 metri per la costruzione di una mulattiera con uno sviluppo di altri 1500 metri. Questi atti di civismo comprovano lo spirito nuovo che anima la popolazione delle borgate rurali di Godo Paludo e Stalis.

Amministrazione. — La situazione amministrativa del Fascio si riassume nella seguente cifra: lire 8521 che comprende lire 1549 e 5 cent. trovate in cassa il 14 settembre e tutto il carico o scarico per il tesseramento degli iscritti al Partito e per quello del Fascio Giovanile. Per spese inerenti sia alla Segreteria Politica cessioni tessere ecc., rimangono attualmente in cassa lire 270. Il Fascio Giovanile, sia per il suo equipaggiamento, sia per la propria attività sportiva, grava molto sulle finanze del Fascio, che è lieto nello stesso tempo di poter preparare i suoi giovani perfetti soldati, e cittadini fascisti. Con la consegna della tessera agli iscritti questi verseranno il contributo mensile stabilito che permetterà lo svolgimento ordinario della amministrazione. Per mezzo della Segreteria politica e amministrativa il Direttorio ha sbrigato tutte le pratiche d'ufficio.

L'incitamento del Federale

Finita la relazione del Segretario del Fascio, accolta da calorosi applausi, ed approvata ad unanimità, prende la parola l'Ispettore di Zona, che porta il saluto dei Direttorii dei Fasci della zona e dei moschettieri della «Cantore», attestando al Segretario Federale che tutte le organizzazioni fasciste della zona sono sane e pulsanti, affiancate dal popolo con il quale formano una barriera sicura; sono passione di dirigenti ed organizzatori il cui lavoro non ha limiti; febbre di lavoro trasmessa dall'esemplare operare del Federale e di S. E. il Prefetto, al quale il popolo friulano è riconoscente per le innumerevoli realizzazioni compiute. Chiude inneggiando al Duce e affermando che l'efficienza del Partito nella intera zona è degna della fiducia che il Duce ripone nei suoi gregari i quali tutti servono la Causa fascista con nobiltà d'intenti e con onestà di fatti.

Il Segretario Federale ringrazia dei saluti portatigli dalla fiera 55. Legione, dalla Zona dei Fasci, dal Comune di Gemona, dal Fascio gemonese, dalle Legioni giovanili e dalla folla di popolo e porge un saluto al Comandante della 55. Legione forzatamente assente. Legione che marcia con passo gagliardo, conquistando primati che portano onore al Friuli e a Gemona.

Sa che il Fascio gemonese è uno dei migliori della Provincia e che Gemona ha raggiunto il posto di roccaforte del Fascismo nella zona alpina per lavoro instancabile di dirigenti e di camerati. Prende atto del lavoro compiuto e si compiace col Segretario del Fascio che ha saputo e sa mantenere la consegna ricevuta da soldato, instancabilmente sulla breccia. Ringrazia il comm. Morganti per la grande opera che sta compiendo per le giovani generazioni fasciste.

Si dice lieto di trovarsi per la seconda volta a presiedere il rapporto del Fascismo gemonese, il quale è, per efficienza e per potenza, in prima linea come lo fu sempre anche in passato. Dà infine le direttive per l'azione futura e chiude col saluto al Duce.

Le parole del Segretario Federale sono coronate da una grande ovazione, a cui segue l'inno della Rivoluzione, suonato dalla banda della 55. Legione e da ripetuti alalà al Duce.

Il rapporto dei dirigenti di Zona

Nella sala della sede del Fascio, fra le vecchie memorie dell'attività fascistica gemonese, si sono quindi riuniti i Direttorii al completo dei Fasci della Zona con il loro Ispettore di Zona, presenti tutti in regolare divisa orbace, ed i Comandanti dei Fasci Giovanili: 40 dirigenti fattivi, che danno la loro attività al conseguimento dei fini che il Partito si propone di raggiungere.

L'Ispettore di Zona, presenta al Federale i suoi collaboratori e gli dice come tutti essi formano con l'Ispettorato una famiglia la cui cordialità, la cui serenità, non è venuta mai a mancare. Afferma che tutti tengono degnamente il posto di responsabilità che occupano e che la loro opera dà proficui risultati, resi evidenti nei rapporti che sono stati tenuti nelle singole località con la partecipazione di organizzazioni in piena efficienza e di popolo. Le Colonie estive, le refezioni, i ranci del popolo, organizzati dai singoli Direttorii con il più vivo interessamento, riflettono la loro vigile opera assistenziale. I tesseramenti, portati al numero di 1500 unità, la vestizione di 400 Camicie Nere in orbace, i Dopolavori in opera, i Giovani Fascisti in piena attività militare e sportiva. L'Opera Balilla, marciante a grandi passi, i raduni e le manifestazioni tenute durante l'anno, tutto questo insieme armonico d'attività sono una evidente dimostrazione della vasta opera compiuta nella intera zona, e della efficenza dei Fasci di Combattimento, i quali seguono le direttive del Partito in ampiezza ed in profondità. Chiude assicurando il Federale che può contare in ogni momento su essi, perchè fedeli alla consegna ricevuta di servire il Duce con i fatti.

Il Segretario Federale prende atto dell'opera serena ed intensa svolta dall'Ispettore di Zona, in tutti i Fasci, che nei raduni ed in tutte le manifestazioni sono in piena vitalità e svolgono un lavoro assiduo per l'assistenza e per tutti i problemi. Trattiene i dirigenti su tutte le attività che saranno svolte in avvenire per un sempre maggiore potenziamento del Partito nel Friuli, ove si è intensamente lavorato, portando tutte le organizzazioni ad un grado d'efficenza veramente soddisfacente. Delinea i compiti del Segretario del Fascio e insiste sulla necessità dei settori e dei nuclei perchè il Fascismo sia presente ovunque, andando così ancor più decisamente verso il popolo. Si compiace con l'Ispettore di Zona per la sua azione decisa e con tutti i Direttorii dei Fasci che collaborano efficacemente a sì vasta azione.

Ha parlato quindi l'addetto militare ai Fasci Giovanili, tracciando le direttive per l'attività da svolgere in detta organizzazione nei prossimi mesi e invitando i Podestà e i Segretari dei Fasci a dare la loro maggiore collaborazione.

Il rapporto si chiude con l'«A noi!» al Duce e con l'invio di un vibrante telegramma a S. E. il Prefetto.

PORDENONE

Il magnifico successo del concerto corale-orchestrale

Il concerto corale - orchestrale indetto dall'Istituto Filarmonico e dal Dopolavoro comunale di Pordenone ha riempito giovedì sera il teatro Licinio in ogni ordine di posti di una folla attenta e plaudente, spesse volte entusiasta. Non poteva veramente avere maggior successo l'iniziativa: un successo veramente e completamente meritato. Da lunghissimi anni la nostra Pordenone non aveva un insegnamento corale nelle due istituzioni musicali che poi, conservando la stessa lacuna, si fusero in una sola. Ci vollero accortezza e passione di dirigenti, e sopratutto competenza rara, passione inestinguibile e forza organizzatrice nel nuovo maestro direttore cav. Giacomo Savini che giustamente ebbe il meritato unanime entusiastico riconoscimento alla sua fatica. La preparazione fu quanto mai laboriosa poichè le prove si iniziarono appena a metà dicembre e vennero continuate seralmente, sezione per sezione, fino alle ultime prove d'assieme.

Gli esecutori

La massa di coristi è veramente imponente poichè si tratta di 24 donne, 20 ragazzi e 73 uomini fra tenori e bassi: il coro della Scala non è superiore per numero. Tutti appassionati in modo superlativo, quindi ottimi elementi, hanno frequentato le prove con una assiduità incredibile. La loro volontà e la loro passione si sono rese evidenti dal fatto che si è potuto pensare a cori a voci solo, cioè senza sostegno di strumenti, a 4 e 5 o 6 voci. Quello che ha poi profondamente stupito nel perfetto assieme presentatoci si è che soltanto 28 nella imponente massa conoscono la musica, mentre tutti gli altri hanno imparato a cantare «per imitazione». Nonostante ciò sono stati cantati brani come «Presso il fiume stranier» del Gounod che possono spaventare coristi di professione, e cori costellati di preziosità armoniche, come «Serenata ala Burida» di Savini che mettono a dura prova la intonazione delle varie sezioni che dialogano con frasi variatissime e difficili. Abbiamo notato poi nella massa delle buone alcune ottime voci che, se educate con lo studio, potrebbero forse giungere alla lirica. I fortunati sono il tenore Bertolo Enrico, le signorine Dina Mascherin, Ada Moro e Bianca Micheli ed il bambino Attilio Gallini che sono stati scelti per cantare degli «a solo». E accanto ai giovani abbiamo visto ed udito i.... veterani alcuni vecchi coristi nei quali la passione non si è mai spenta che hanno voluto riprendere il loro posto, e abbiamo notato anche i partecipanti ai cori delle nostre Chiese. Da questo primo saggio è facile presagire che il coro pordenonese, costituitosi sotto sì lieti auspici, potrà emergere fra le consimili società corali.

L'orchestra era quale non abbiamo visto spesse volte in spettacoli lirici; fra l'altro vi erano ben 14 violini. Ecco le prime parti della orchestra (composta tutta di volonterosi concittadini che della musica fanno elevatissimo diletto) spiacenti di non poter dare lo elenco completo: violino di spalla il prof. Romeo Peller, a testa dei secondi Amilcare Micheli. Primo violoncello l'ottimo Squarza, poi il prof. Boriello (primo clarinetto) Alfredo Spago al flauto, Leone Gasparini primo corno, il professore Antonio Peller, primo trombone ecc.

La prolusione del m.o Savini

Precedette il concerto una conferenza illustrativa del maestro cav. Giacomo Savini, accompagnata da proiezioni, e che fu spesso interrotta da applausi ed alla fine lungamente applaudita. Esordio ciclico, nel quale il Savini ha voluto esporre le sue idee sul portato della musica italiana e moderna che rappresenta efficacemente l'epoca che attraversiamo e che il popolo deve prendere nella dovuta considerazione perchè rispecchia, come nelle epoche passate, il momento storico contemporaneo. Passando allo svolgimento del tema ha addimostrato l'importanza che l'antichità diede all'arte dei suoni come fu considerata nella mitologia classica e nella religione, e come va considerata nella vita civile, quale potente stimolatrice di nobili azioni, sapiente educatrice di popoli e nazioni, fino ad addimostrare l'importanza che tale musica ha anche nella vita dello spirito e nelle valutazioni dei fattori morali ed estetici.

L'esecuzione

Si iniziò quindi il programma del concerto con il difficile brano di Gounod «Presso il fiume stranier» per cori ed orchestra che venne vivamente applaudito. Fu poi la volta di due villotte friulane a voci sole «Ai preat la biele stele» e «Se o vess di maridami». Se la prima fu vivamente e lungamente applaudita, la seconda fu addirittura dovuta bissare: la canzone sbarazzina e schernitrice della «frutate chiarniele» che non vuole per marito il modesto ciabattino fu resa, come la prima, con brio e con grazia e dimostrò ancora una volta la perenne freschezza dei canti del nostro popolo.

Ecco quindi il coro dei monelli della «Carmen» del Bizet, sostenuto egregiamente da 20 balilla, e quindi dei celebri cori del «Nabucco» - Va pensiero.... e dei «Lombardi»: «O Signore, dal tet to natio....» del Verdi. Questi due cori vennero resi veramente alla perfezione, sfrondati di tutti i melismi di gusto discutibile e delle arbitrarie incrostazioni accumulatesi nel.... lungo uso e consumo. La trafila paziente del m.o Savini li... ha purificati e rinnovati. Scroscianti ripetuti applausi hanno accolto maestro ed interpreti, ma il cav. Savini è stato in particolare e ben degnamente festeggiatissimo. Il coro dei Lombardi fu dovuto bissare.

La seconda parte del concerto si aprì con l'applaudita canzone a ballo della «Francesca da Rimini» del Zandonai, resa perfettamente dalla... bella sezione femminile del coro cittadino nella quale parecchie coriste veramente eccellono. Poi le due canzoni pordenonesi del Savini che erano vivamente attese e che riportarono il più lieto successo. - La prima «Serenata ala Burida» fu molto, molto applaudita, ma la seconda «Sui magredi dela Comina» fu dovuta addirittura trissare. E il pubblico ne approfittò per fare al maestro una calorosa dimostrazione di simpatia. Seguì il coro «La cicala e la formica» di Gounod per sole voci d'uomo con traduzione e adattamento ritmico di Savini delle parole della famosa favola di la Fontaine. Placque molto anche questa favoletta musicata e chiusero il concerto il preludio ed i cori d'introduzione della «Cavalleria Rusticana» di Mascagni resi con rara efficacia ed aderenza allo spirito della musica. Vivissimi scroscianti ripetuti applausi accolsero la fine del concerto. Si voleva insistentemente il bis ed allora cori ed orchestra attaccarono nuovamente «Sotto il fiume stranier», reso con rara bravura. Maestro, coristi ed orchestra furono festeggiatissimi.

Conferenza Venni

L'altra sera alla Casa del Fascio, nella sala delle riunioni, dinanzi a numeroso e scelto pubblico il camerata prof. Luigi Venni ha parlato con efficacia e profondità di concetti sui «Caratteri distintivi ed aspetto universale del genio italiano da Cesare a Mussolini».

L'egregio oratore dimostrò che dal genio di Giulio Cesare a quello di Mussolini vi è una catena ininterrotta di geni della Stirpe che ogni qual tratto vengono generati dalle misteriose matrici della razza e che portano i segni del genio italiano: pluralità di attitudini, equilibrio, duttilità, geniale assimilazione, spirito guerriero, talvolta al di là delle stesse possibilità fisiche, rispetto al culto dell'ordine e dello Stato. Questi uomini tipici del genio italico sono quelli che hanno sempre efficacemente e talvolta decisivamente influito sul corso della storia di tutto il mondo. L'ultimo e più grande rappresentante di questo genio italico è Benito Mussolini che sta indirizzando il flume della storia verso una rinnovata affermazione di superiorità romana.

La bella conferenza è stata coronata dai più vivi e calorosi applaus[i].

I pericoli della viabilità cittadina

E' ancora viva nella cittadinanza che va a piedi o in bicicletta l'eco del pauroso scontro avvenuto in Corso Garibaldi all'incrocio con via Oberdan tra due autotreni, con rimorchio, e nel quale scontro ci rimise le ossa una 509 fortunatamente vuota. Abbiamo raccolto le impressioni di parecchi cittadini pensosi per la propria e per l'altrui incolumità e dobbiamo dedurne che, almeno fino a quando non viene costruita la circonvallazione, si desidererebbe un vigile all'angolo del Bar Roma per regolare il traffico in quel punto così pericoloso. Aggiungeremo che (forse la cosa sarà già allo studio dei competenti uffici) sarebbe opportuna una rettifica a via Oberdan che la facesse sboccare in viale Grigoletti con ampio raccordo ed evitasse quella famigerata curva ad angolo retto con corso Garibaldi che costituisce uno dei punti più pericolosi di Pordenone.

In quanto agli autotreni, i loro conducenti dovrebbero rammentare che precise disposizioni del Codice della strada stabiliscono che l'autista sia sempre padrone della propria macchina ed essi dimostrano troppo spesso di non esserlo, e di non potersi, per esempio, fermare quando vogliono. E' ammissibile che un autocarro con rimorchio carico di duecento e più quintali di merce possa andare per le strette vie cittadine a 50 ed a 60 chilometri all'ora con il risultato di non poter frenare, specialmente in discesa? Contravvenzioni, contravvenzioni ci vogliono. Ne guadagneranno le casse del Comune e l'incolumità cittadina. Quanto si è detto per gli autocarri si intenda anche, nelle dovute proporzioni, per certe auto, e certe moto sportive o non, lanciate al massimo delle loro possibilità, magari per sbalordire il pedone. Giriamo a chi di ragione questi rilievi che sono dettati dal solo legittimo desiderio di una certa garanzia di incolumità personale.

Il corso di motoaratura

Avvertiamo gli interessati che lunedì alle ore 9 presso il Circolo Agricolo avrà inizio il corso di motoaratura indetto dalla locale sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura. I giovani che si sono già inscritti e coloro che intendono frequentare il corso si presentino dunque lunedì 18 corrente presso il Circolo Agricolo pordenonese alle ore 9 precise.

Beneficenza

La signora Paola Poletti ha offerto alla Sezione pordenonese dell'Associazione naz. Mutilati, L. 50 per onorare la memoria del nipote enotecnico magg. cav. Leone Puiatti nel trigesimo della sua morte.

MANIAGO

Nel Fascio

L'altra sera è stata tenuta alla sede del Fascio, una importante riunione dei dirigenti delle organizzazioni fasciste, delle organizzazioni giovanili e dei capi settore. Nella riunione, alla quale era pure presente l'Ispettore di Zona, il Commissario straordinario del Fascio ha impartito precise istruzioni sull'attività da svolgersi per il migliore potenziamento ed il maggior sviluppo di ogni istituzione del Partito.

La Fiamma ai Premilitari

La cerimonia della consegna della Fiamma ai Premilitari del 3. Battaglione «Valcellina», offerta dai Fasci e dalle Sezioni Mutilati ed ex Combattenti della Zona, si svolgerà in forma solenne domani mattina. La cerimonia è stata fissata di comune accordo tra l'autorità politica e quella militare per le ore 9 in piazza Italia.

Alla manifestazione, che per il suo significato acquista particolare importanza, interverranno tutte le organizzazioni del Regime, delle due Zone di Maniago e di Claut, nonchè le rappresentanze delle maggiori associazioni ed istituzioni cittadine.

Ai Giovani Fascisti

Il comandante di questo Fascio Giovanile ordina l'adunata di tutti gli iscritti per oggi alle ore 20,15 presso la sede del Fascio. Tutti i giovani sono tenuti ad intervenire in perfetta divisa. Non saranno tollerate assenze.

"Vecchia Guardia"

Il film italiano «Vecchia Guardia» ha emozionato il pubblico accorso ieri, numeroso ed entusiasta, al Teatro Dopolavoro.

«Vecchia Guardia» non costituisce soltanto un bel lavoro per grandiosità di realizzazione, drammaticità d'intreccio e valore di interpreti, ma è anche — e sopratutto — un meraviglioso documento: è il film della vigilia fascista che, attorno ad una toccante vicenda di generosi sentimenti e di violente passioni, rievoca, dense di eventi e fremiti di attesa, le ore che preludiarono la Marcia su Roma, nel fatidico 1922.

Il Dopolavoro ha tutto predisposto affinchè, sotto ogni aspetto, la patriottica rappresentazione, possa essere veduta con perfetta comodità da tutta la popolazione di Maniago e del Mandamento.

TOLMEZZO

Solenni onoranze alla salma di Lino De Marchi

La morte del cav. Lino De Marchi ha suscitato un'onda di rimpianto in tutta la Carnia. La compatta partecipazione alle onoranze funebri svoltesi giovedì scorso è stata una solenne manifestazione di gratitudine e di affetto per l'uomo che diede tutto se stesso per il bene della Carnia intera. La città è ammantata di lutto. Numerosi striscioni, manifesti del Municipio, del Fascio di Combattimento, dell'Opera Balilla, della Società Operaia, della R. Scuola d'Arte, del Consorzio Agrario, delle organizzazioni giovanili annunciano la dolorosa perdita. Numerose autorità e cittadini si sono portati alla casa dello Estinto per salutare la salma e apporre la firma su appositi registri che in breve si sono riempiti. La salma era deposta nella camera ardente, vegliata da camerati fascisti.

Tutti gli esercizi ed i negozi sono chiusi in segno di lutto. La folla si addensa sempre più formando una vera fiumana di popolo lungo la via Vittorio Emanuele, in attesa del trasporto funebre. Sono le 15.30; il clero colle insegne religiose benedice la salma che è trasportata a braccia dai vecchi squadristi sul carro funebre. La folla immensa fa largo per la composizione del corteo, che è aperto da una imponente massa di organizzazioni giovanili fasciste e da immensa folla di autorità e cittadini di ogni ceto, nel seguente ordine: insegne religiose, bimbi del Giardino di Infanzia recanti fiori, Balilla, Balilla Moschettieri, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole e Giovani Italiane, Donne Fasciste, Collegio delle Giannelline, Collegio Salesiano, Scuole Medie e professionali, scuole elementari urbane e rurali. Corone dei congiunti, «Schola Cantorum». Numeroso clero officiante con a capo mons. Arcidiacono precedeva la bara su carro funebre di lusso con sopra un cuscino di fiori, omaggio delle nipotine al caro nonno. Reggevano i cordoni il comm. dott. Pagani Preside della Provincia anche in rappresentanza del Segretario Federale, il Podestà di Tolmezzo anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il dott. Accordini vice presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, il cav. Felici, procuratore delle Imposte per l'Intendente di Finanza, il rag. Luigi De Gleria vice presidente della Banca Carnica, il C. M. Gressani, membro del Direttorio Federale, per i Fasci di Zona. Il carro funebre è fiancheggiato da una squadra armata di avanguardisti.

Seguivano i congiunti autorità e rappresentanze, il gonfalone della Provincia scortato da tre valletti, la bandiera del Comune di Tolmezzo, decorata della Croce di guerra; il vessillo della Mutua Agenti di Commercio di Udine — quello della Società Operaia di Tolmezzo — il gagliardetto del Fascio di Combattimento — i vessilli dell'Istituto Tecnico, dell'Istituto Magistrale, della R. Scuola d'Arte, del Tiro a Segno, del Fascio Femminile, delle Madri e Vedove; delle Sezioni Artiglieri; Arditi; Mutilati; del Gruppo dell'Arma; del Dopolavoro; del Dopolavoro Cartiera; del Collegio Salesiano; delle Scuole medie, elementari, di Avviamento professionale, del Collegio Salesiano e tutti i gagliardetti delle Associazioni fasciste.

Venivano poi il Segretario col Direttorio del Fascio al completo; il Segretario provinciale dell'Opera Balilla e il Direttore provinciale ginnico sportivo; il Segretario generale e l'ingegnere capo della Provincia; il direttore provinciale della Cattedra d'Agricoltura; il Procuratore del Re e il Presidente del Tribunale con tutti i giudici; il Pretore; il Comandante del Presidio con numerosi ufficiali; il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, l'Ispettore Scolastico; il Comandante la Compagnia dei Carabinieri; il Comandante la Tenenza dei Carabinieri; i Centurioni della Milizia Confinaria e Forestale; il Commissario di P. S.; il Comandante la Tenenza di Finanza; un rappresentante dell'Unione industriale di Udine e i capi di tutte le organizzazioni, enti e istituzioni locali; i Podestà di numerosi Comuni della Carnia; i Presidenti dei Comitati comunali dell'O.N.B. della Zona e numerosi professionisti industriali e commercianti della Carnia ed infine una numerosa folla di popolo.

Dopo la sosta in Duomo per la assoluzione della salma, l'imponente corteo, attraversando piazza 20 Settembre per via Roma prosegue verso il cimitero fra due fitte ali di popolo e di bimbi, reverenti. Al camposanto terminate le rituali esequie, da un coro di Balilla e di Piccole Italiane, si espande fievole il canto di alcune strofe dell'Inno dei Balilla e di «Giovinezza». Quindi recano l'estremo saluto alla salma dell'indimenticabile Estinto il Podestà, il Preside della Provincia, il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, ed infine, a nome della Commissione Mandamentale delle Imposte, l'avvocato Luigi Quaglia.

A nome della famiglia ringrazia commosso il geom. Angelo Schiavi, Segretario del Fascio.

Sulla bara infine si abbassano i gagliardetti delle associazioni giovanili fasciste che Lino De Marchi ha tanto amato e col rito fascista la salma scende nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai figli e ai congiunti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Corso di frutticoltura a Caneva

La Cattedra Ambulante di Agricoltura col concorso dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, terrà a Caneva un corso teorico-pratico di frutticoltura della durata di dodici ore. La prima lezione è fissata per lunedì 18 corrente alle ore 9 presso il Consorzio Agrario di Tolmezzo. Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 14 avrà inizio presso il frutteto del signor Marco Covassi la parte pratica.

SAN DANIELE

Gita degli Avanguardisti

Un folto gruppo di Avanguardisti al comando dei loro ufficiali ha effettuato domenica scorsa una gita a Ragogna-Muris e Cimano dove sono state anche eseguite delle fotografie sul greto del fiume Tagliamento e in località dell'acqua caduta.

Domani adunata alle ore 9 per l'istruzione.

Dopo l'istruzione nella sala cinematografica della Scuola di Avviamento sarà girato un film istruttivo per tutti gli avanguardisti che hanno preso parte alla istruzione. Alle ore 13 adunata alla sede per la domenicale gita in bicicletta che avrà l'itinerario: Fagagna, Colloredo, Maiano.

Nessuno deve mancare.

Cinema

Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17 e 21 nel Cinema Teatro Teobaldo Ciconi sarà proiettato il film della Metro Goldwyn Mayer «Catene» con Norma Schearer e Fredric March. Precederà un documentario Luce e seguirà comica.

VALVASONE

Corsa ciclo-campestre per Giovani Fascisti

Organizzata dal Comando del Fascio Giovanile, ed approvata dal Comando Federale dei F.G.C. di Udine e dalla F.C.I., domani sul percorso Arzene-Meduna-Cordenons e ritorno (km. 20 circa) si svolgerà una corsa ciclo-campestre riservata ai soli G. F. regolarmente tesserati per l'anno in corso. Dato il valore dei premi in palio (una Coppa al Fascio Giovanile migliore classificato entro i primi dieci arrivati, e numerosissimi altri fra i quali uno a traguardo posto a Cordenons), si prevede buon numero di partecipanti.

Il ritrovo è fissato nella piazza di Arzene alle ore 13.30 ed il via sarà dato alle ore 14.30 precise.

CIVIDALE

Rapporto fascista di Zona

Sotto la presidenza dell'Ispettore di Zona, ieri alle dieci, è stata tenuta, nella sede del Fascio, una adunanza alla quale hanno partecipato tutti i Segretari dei Fasci e i Comandanti dei Fasci Giovanili della zona di Cividale.

L'Ispettore ha dato prima di tutto, le istruzioni per l'inaugurazione del gagliardetto del Battaglione premilitari, offerto dalle Fiamme verdi del 7. Battaglione del 10. Reggimento Alpini, che sarà effettuata qui il 24 corrente. All'inaugurazione interverranno S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, una rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata di Udine, l'intero Battaglione con una forza di oltre 2000 Giovani Fascisti, una numerosa schiera di Fiamme verdi, e moltissime autorità civili e militari, moltissime Associazioni ed Enti nonchè rappresentanze del R. Esercito e della Milizia.

La cerimonia è fissata per le ore 10 del 24 marzo, ma l'ammassamento avverrà alle 9, nella piazza S. Francesco per i Giovani Fascisti della montagna, in piazza Armando Diaz per quelli della pianura, in piazza Ristori per quelli di Cividale. Altre più particolari istruzioni saranno impartite, tempestivamente per iscritto. L'Ispettore ha raccomandato vivamente ai Segretari dei Fasci e ai Comandanti dei Fasci Giovanili perchè siano strettamente osservate le istruzioni delle superiori gerarchie sugli onori da rendere ai gagliardetti e perchè sia mantenuto tra i gregari quell'ordine e quella disciplina che, senza escludere la vivacità e la gaiezza giovanile, debbono esser prova della maturità politica e militare dei Giovani Fascisti.

Ha poi nominato una Commissione esecutiva, chiamando a farne parte il capo man. Antonio Bulfoni, presidente; il C. M. Ubaldo Pullini per la Milizia; il cap. Francesco Bruili per la Sezione Alpini; l'ing. Romualdo Della Torre e il rag. Pietro Missio per il Comune e Angelo Socal per il Fascio di Cividale.

Si è quindi passati a trattare della maggiore diffusione da darsi all'istruzione elementare nella vallata del Natisone, al fine di agevolarne il risorgimento economico e facilitarne la fusione con la pianura. L'Ispettore, dopo aver accennato alla necessità economica, etnica e politica di avvicinare le popolazioni di quella plaga ai benefici che il Fascismo attrezza e indubbiamente ancora arrecherà all'Italia, ha accennato all'azione da svolgere.

Molti Segretari dei Fasci sono intervenuti nella discussione, avanzando proposte che sono state oggetto di attento esame da parte di tutti. Sono stati infine concretati diversi ordini del giorno che dovranno essere presentati al raduno provinciale del 23 marzo p. v.

Dopo che l'Ispettore di Zona ebbe dato istruzioni circa l'attuazione di questo raduno e sulla costituzione del plotone tipo, l'adunanza si è sciolta col «saluto al Duce».

Nell' Istituto Fascista di cultura

Mercoledì prossimo, 20 marzo, alle ore 20.30, nella sala del Littorio, il comm. dott. co. Ramondo de Puppi, terrà una conferenza sul tema: «Aspetti della crisi economica».

L'ingresso è libero. Si raccomanda la massima puntualità.

Una dizione poetica e un concerto vocale all'Istituto Orfani di guerra

Come abbiamo annunciato ieri, la sala teatrale dell'Istituto Orfani di Guerra ospiterà alle ore 15.30 di domani, il «Quartetto Friulano» per un concerto vocale di villotte e canti di autore. Tale concerto sarà preceduto da una dizione di poesie di Enrico Fruch, fatta da Ottavio Valerio con quell'arte e con quel sentimento che lo distinguono e che gli hanno procurato, in altra occasione, i più commossi applausi dei cividalesi. Tutti qui ricordano infatti una sua commemorazione del poeta di «Antigais», tenuta all'Istituto Fascista di Cultura e durante la quale ha posto in luce, e nella dovuta luce, la lirica del Fruch, in parte ispirata a Cividale e al suo fiume maestoso.

Seguirà il concerto, il quale costituirà di per sè un numero di attrazione particolare, attesa la fama conquistata dai quattro esecutori che Gabriele d'Annunzio volle ospiti nel suo «Vittoriale», e che il pubblico di grandi città, come Venezia, Trieste, Fiume, Milano, ebbe modo di applaudire e di gustare con infinito diletto. La interpretazione che il «Quartetto» offre è, si può dire, unica nel suo genere, senza con ciò togliere il merito alle formazioni corali più numerose. Queste voci, sapienti..., bellissimi, soprattutto di sentimento, come il pubblico cividalese avrà agio domani di constatare.

Il programma canoro muove dalle villotte anonime, per indugiare nelle composizioni di Augusto Seghizzi e di altri autori moderni, fra i quali lo Zardini occupa il posto d'onore. I cantori saranno presentati da Chino Ermacora, che commenterà brevemente i canti.

La manifestazione congiunge al diletto, l'utile, in quanto l'incasso sarà devoluto al fondo per la fusione in bronzo di un busto di Enrico Fruch, del Poeta legato a Cividale da profondo affetto e da ricordi d'infanzia.

Adunata Avanguardisti

Il Comando della 1.a Coorte comunica: Tutti gli Avanguardisti sono comandati a trovarsi domenica 17, alle ore 8.45 precise presso la palestra dell'Opera Balilla per comunicazioni. In tale occasione sarà formato il manipolo moschettieri e consegnate 45 divise complete. Tutti debbono intervenire anche quelli sprovvisti di divisa e provvedimenti saranno presi a carico degli assenti.

GEMONA

Listino dei prezzi massimi per la Zona gemonese

L'Ispettore di zona ed il Delegato mandamentale dei commercianti, esaminati i prezzi dei generi della zona e dei mercati, hanno stabilito questo listino dei prezzi massimi dei generi di maggiori consumo, listino che va in vigore immediatamente: burro latteria Friuli lire 10 al kg. — Caffè Santos, 23.50 — Caffè tostato miscela famiglia, 30 — Merluzzo Labrador 1. qual., 2.40 — Stoccafisso, 3.40 — Olio di oliva extra vergine 6.40 al litro — Olio semi 1. qual. 5.60 — Tonno finissimo, 13 — Pasta pura semola 2.50 — Pasta comune extra 2.10 — Pasta di Napoli 2.40 — Farina gialla comune 0.80 — Farina gialla e bianca nostrana 0.85 — Farina frumento 1.60 — Cotechini e musetti 5.70 — Pane di 1. qual. cornetto a forme piccole da gr. 100 lire 1.70; pasta molle da gr. 200 a 500 lire 1.55 — Pane comune forme da gr. 250 a 500 lire 1.35.

I prezzi degli altri generi restano invariati come da Bollettino del mese di febbraio.

I negozianti sono tenuti ad osservare il presente listino e le eventuali infrazioni saranno segnalate alle superiori Gerarchie per tempestivi provvedimenti disciplinari.

ARTEGNA

Beneficenza

In memoria del signor Giuseppe Luguto, gli operai dell'Azienda idroelettrica artenese hanno fatto le seguenti oblazioni all'E. O. A. in luogo di fiori: Romanini Luigi lire 10; Mattiussi Giovanni lire 10; Cassusa Otello lire 10; Spagnolo Vinicio lire 10. Riteniamo doveroso segnalare il bel gesto compiuto.

Nella luttuosa circostanza hanno pure offerto all'E. O. A.: Comini Ing. Pietro lire 3; Siega cav. Eugenio lire 5; Comini Leonardo lire 3; Fabbro Giovanni lire 2; Rinaldo Vidoni lire 3.

Spettacolo benefico

Domani in piazza Roma, il noto equilibrista Adelio Tondolo si esibirà nei suoi impressionanti esercizi, eseguiti sul filo a grande altezza. Parte dell'utile netto andrà a favore dell'E.O.A. Gli artegnesi affluiranno certo numerosi all'interessante spettacolo. Presterà servizio la Banda dell'O.N. Dopolavoro.

MARTIGNACCO

Per la pesca di beneficenza

Com'è noto si svolgerà in questo Capoluogo una grande Pesca di beneficenza pro Comitato comunale dell'Opera Balilla indetta per il 5 maggio p. v.

Diamo il primo elenco dei doni pervenuti: S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, servizio posate in argento — Comando Corpo d'Armata di Udine, piatto artistico — dott. Giorgio e Lina Petronio, servizio posate in argento — Melzi (Milano), 6 stampi per dolci — Foltzer Emilio, 20 astucci con olio minerale — Rev.di Fr.lli Maristi (Carmagnola), 10 flaconcini Arquebouse — S. A. Fila, 5 lapis automatici, 5 agende per il 1935 — Masizzo Giuseppe lire 5 — Passerini Giuseppe lire 5 — Mono Service Italiana, 200 bicchieri in cellulosa — Ceceria Barbieri, 18 pacchetti candele — Monaco Pietro lire 2 — Vida Adelo lire 1 — C. Singer, 6 portasigarette, 12 metri a nastro, un portasigarette da tavolo — Segalera (Genova), 80 blocchetti marmellata.

CODROIPO

Convegno intermandamentale dell' Opera Balilla

Domani domenica alle ore 9.30 presso il Comitato Comunale locale avrà svolgimento il VII convegno intermandamentale dell'Opera Balilla con l'intervento dei presidenti e dirigenti dei Comitati Comunali delle giurisdizioni di: Merèto di Tomba — Sedegliano — Basiliano — Lestizza — Bertiolo — Mortegliano — Talmassons — Varmo — Rivignano — Teor — Castions di Strada — Gonars — Porpetto — Trivignano — Dicinieco.

Colonie marine e montane

Le visite mediche per gli aspiranti alle cure marine e montane nelle Colonie dell'E. O. A. saranno effettuate in tutti i giorni non festivi alle ore 17.30 nella Casa del Balilla fino al giorno 23 corrente.

Il mercato

Il prossimo mercato franco, cadendo in giornata festiva, viene rinviata al giorno successivo 20 marzo.

Beneficenza

Offerte pervenute al locale Comitato E. O. A.: Latteria Sociale di Beano. L. 150; Latteria Sociale di Canino, 120; M.o Giobbe Tubaro e signora, 20; Paludo Giuseppe, 20; N. N., 5; Zoratto Roberto, 100.

Al Cinema

Questa sera sabato al Cinema Vittoria avranno inizio le rappresentazioni del più grande film storico italiano del Risorgimento «Teresa Confalonieri» premiato all'ultimo festival di Venezia con la Coppa del Duce.

SEDEGLIANO

Nella Latteria di Gradisca

Domani si svolgerà a Gradisca l'annuale assemblea della Latteria Turnaria.

Beneficenza all'Asilo

Sono pervenute all'Asilo Infantile di Gradisca le seguenti offerte in morte di Amabile Stefanini ved. Bruno: la famiglia lire 25; maggiore Ado Stefanini 25; Michele Stefanini 5; Brun fratelli fu Giuseppe 5; Giuseppina Moretti vedova Mazzeri 2.

La festa di S. Giuseppe a Coderno

Il 19 corrente mese, festa di San Giuseppe, ricorre a Coderno la sagra annuale che in questo anno sarà caratterizzata da solenni funzioni religiose corredata da scelta musica sacra, eseguita all'organo, del Perosi, del Tomadini e del Gruber. Un valente oratore alla messa solenne terrà il panegirico del Santo. Nel pomeriggio seguirà, lungo il paese, la solenne processione con la statua del Santo, durante la quale presterà servizio la banda locale del Dopolavoro. Alle ore 16, nella piazza del paese, sarà dato un attraente concerto.

TARCENTO

Avviso ai fascisti

Il Segretario del Fascio avverte tutti i fascisti abbienti di fornirsi della divisa prescritta con la quale dovranno partecipare alla cerimonia della consegna della fiamma al Battaglione Premilitari che si svolgerà solennemente con l'intervento delle più alte autorità provinciali domenica 24 corrente.

Recita al Comunale

Stasera, al nostro Teatro Comunale, la Sezione Filodrammatica del Comitato Balilla darà un'interessante recita. Accuratamente preparati da volenterosi insegnanti del Comune, i minuscoli artisti daranno una prova della loro capacità artistica, interpretando bozzetti, monologhi, una piccola farsa e una caratteristica danza friulana. Saranno pure eseguiti canti patriottici ed esercizi di ginnastica ritmica. Negli intervalli suonerà la distinta orchestrina diretta dal maestro concittadino sig. Dino Sala. I posti a sedere saranno numerati.

Derubato di una bicicletta

Da un corridoio dell'abitazione del sig. Rovere Giovanni fu Antonio di anni 69 da Magnano in Riviera, è sparita ad opera d'ignoti, una bicicletta da uomo, quasi nuova.

LUSEVERA

Iniziative del Fascio

Gare sciatorie a Passo di Mea

Domani 17 corr., verso le ore 9.30, si svolgeranno a Passo di Mea «gare valligiane» di sci, a cura del Fascio di Lusevera, con l'appoggio del Comando federale dei Fasci Giovanili della vostra città.

Per cortese concessione del colonnello medaglia d'oro Esposito, fervido propugnatore dell'addestramento sci... le gare saranno dirette, come domenica scorsa, da un ufficiale del 8.o Alpini, valente istruttore di sci, e saranno quindi informate a criteri razionali.

La Federazione provinciale del Fascio e il Consiglio provinciale dell'Economia, come avete già annunciato, a titolo di incoraggiamento hanno concesso numerose medaglie vermeille, d'argento e di bronzo da assegnarsi ai giovani vincitori.

Per l'esattezza, vi saranno due gare. La 1.a è riservata agli sciatori appartenenti al bacino superiore del Torre, e cioè ai varii paesi del Comune di Lusevera, alla frazione di ...ess in Comune di Artegna e infine alla frazione di Uccea in Comune di Resia. La seconda gara, invece, si svolgerà esclusivamente tra gli sciatori fuori della vallata che interverranno.

Hanno inviato già la loro adesione sciatori del contermine Comune di Tarpano, di Tarcento (sorella maggiore di Lusevera), di Venzone, di Gemona, di Cividale del Friuli, cosicchè, se il tempo si manterrà favorevole, fino da ora è assicurata la buona riuscita delle gare, visto anche l'esito delle gare di domenica scorsa, promosse dal Fascio locale, a Plan di Tapon, ossia in direzione opposta di Piano di Mea.

Mentre poi il pianoro di Tapon (a m. 889 sul mare) è esposto al sole di mezzodì, Passo di Mea (m. 849) ha un'ubicazione affatto diversa. Grazie alla costruzione recente della magnifica strada Udine - Tarcento, Lusevera ... e Passo di Mea si può giungere comodamente in automobile, trovandosi la località a venti chilometri da Tarcento e a meno di quaranta da Udine. Per l'occasione sarà attivato, a prezzi convenienti, un servizio di autocorriera Tarcento-Musi-Passo di Mea e viceversa, mentre sul posto si potrà trovare il «conforto» richiesto.

Assistenza civile

Per disposizione del Commissario del Fascio, la sede del Fascio stesso, situata nella frazione di Vedronza, sarà d'ora innanzi aperta al pubblico ogni giorno (ad eccezione dei festivi) dalle ore 16 alle 17.

Apposito personale riceverà le richieste che perverranno dagli abitanti della vallata, con particolare riguardo agli svariati bisogni dell'assistenza.

Così il Fascio, sia pure lentamente, ma senza sosta contribuirà al risorgimento morale e materiale di queste popolazioni, un po' segregate finora, a motivo dell'ubicazione della vallata, ma disciplinate e laboriose.

CAMPOLONGO AL TORRE

Nell' Opera Balilla

Presso la Sede municipale, presente il Segretario del Fascio, ed i comandanti delle organizzazioni giovanili, sono stati riuniti i giovani e le giovanette nati negli anni 1918, 1919, 1920 e 1921. Il comandante la centuria avanguardista e la Capo gruppo delle Piccole e Giovani Italiane, dopo aver illustrato le finalità dell'Opera Balilla, esposto un piccolo programma di attività che questo Comitato, seguendo le superiori direttive, svolgerà d'ora in poi, hanno invitato i presenti a volersi iscrivere. Tutti hanno con spontaneità ed entusiasmo chiesto l'iscrizione sì che dette organizzazioni ora comprendono la totalità dei giovani e delle giovani.

Il coro del Dopolavoro

Il coro locale, dipendente dalla Sezione dell'O. N. D., sotto la appassionata direzione del camerata Giuseppe Avian, ogni sera si riunisce presso la sede per la accurata preparazione di canzoni e villotte friulane. Il coro, che è composto di oltre trenta elementi, farà tra breve la sua prima uscita e rallegrerà quanti interverranno alla serata friulana che si svolgerà entro il corrente mese.

Beneficenza

Il Fascio locale per onorare la memoria del fascista Emilio Michelutti ha versato al locale Comitato O. N. B. lire 20. Gl'insegnanti: Antonio Deluisa, Rina Podrecca, Rina Consoli, per onorare la memoria del fascista Giov. Batta Mauro hanno elargito all'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 10 ciascuno.

PAVIA DI UDINE

La pesca di beneficenza

Diamo un altro elenco delle offerte e dei doni pervenuti al Comitato della Pesca di Beneficenza indetta dal Comitato Opera Balilla e Sezione comunale famiglie Caduti in guerra del Comune, che si svolgerà domani 17 e martedì 19 corrente in Percoto: S. E. mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine: un quadro artistico; Segretario Federale del Fascio di Combattimento, un servizio da tavola stile novecento; S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, un servizio in argento per frutta; Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla di Udine, un servizio da tavola per 12 persone; Società Elettr. Lovaria e Videoni due ferri elettrici per stiro; Dott. Bruno Pittoni Udine, un orologio artistico da tavolo; cav. Pietro Bosero Percotto, un servizio toelette con astuccio 12 bottiglie vino, un formaggio da latteria; Presidente Sezione Combattenti di Polcenigo, un servizio in vetro da Murano per liquori; Damiani Arturo Campoformido, due portasalviette in astuccio; avv. Deciano Deciani Udine, 9 articoli casalinghi in alluminio; cav. Tito Brida Percoto, scudi artistici; comm. Tissi tre vasetti artistici; cav. Omet, oggetti vari; Aldo Paretti, una lampada da studio; Ditta Leone del Mestre, vestaglie per signora; Ditta Angelo Massarutto, 4 scampoli; Bar Friuli Udine, vaso caramelle e una pipa; Ditta Cantoni Udine, carte e buste; Tipografia Missio Udine, 200 biglietti visita con relative buste; Ditta Ottavio Battaglia Udine, 2 paia calze, un portamonete; Ditta De Re, 6 scatole polveri per acqua da tavola; Fascio di Combattimento di Pradamano, una fontana romana in alabastro, Sezione famiglie Caduti in guerra di Cordovado, un servizio tolette con astuccio; Ceramica Galvani, un servizio in porcellana per caffè; O.N.B. Comitato di Trivignano Udinese, una divisa per Avanguardista; Bar Serafini Trivignano, una bottiglia malvasia; Ditta Brugnola Palmanova, 2 bottiglie crema marsala; Anonima Pittaluga Udine, articoli diversi; Sezione famiglie Caduti in Guerra di Martignacco, articoli diversi: Plasenzotti Guido Pavia, tre oggetti in ferro battuto; Paroncini Gelindo Pavia, seconda offerta articoli vari per 44 oggetti: Lestuzzi Gioacchino Pavia, un salame; Tulisso Domenico Pavia, un cotechino; Grassi Valentino, Pavia, un coniglio; Patroncini Gemma, una salvietta; Beltrame Luigi, 3 uova; Calligari Luigi, un cotechino; Paolini Davide, un cotechino; Spizzamiglio Antonio, un cotechino; Patroncini Santo, un cotechino; Moschioni Luigi, 21 bottiglie di vino; Don Luigi, un coniglio, Patroncini Enrico, un cotechino; Cassutti Edoardo, 2 bottiglie vino; Fratelli Bolzicco una scopa; Fabbro Valentino, un cotechino; Marino Lodovico, un cotechino; Gregorutti Pietro, un cotechino; Spicsanzotti Fabio, un cotechino; Casutti Cecilia, 4 uova; Patroncini Gioacchino lire 5; Patroncini Gioacchino lire 2; Bolzicco Giuseppe lire 0.50, tutti da Pavia: prof. cav. Apicella Udine lire 10; N. N. lire 5; Sezione famiglie Caduti in Guerra di San Vito al Tagliamento lire 25; ditta Felice Bisleri, 12 decimetri; Ditta Girolamo Pagliano Firenze, articoli vari: Soc. An. Iob Genova, 50 scatole bocchini per sigarette.

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Codroipo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro

RIGO ANTONIO fu Giuseppe nato il 5 agosto 1864, da Codroipo, imputato del reato di cui l'articolo 516 C. P. in relaz. agli articoli 16 lett. a) c) e 23 lett. b) del regol. 9. 5. 1929 n. 994 per aver messo in vendita latte annacquato al 20 per cento e con corpuscoli di colostro. In Codroipo il 4 gennaio 1935.

Omissis

Dichiara Rigo Antonio responsabile del reato ascritto e come tale lo condanna a lire 150 di multa ed al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione di estratto della presente sentenza sui giornali «Il Popolo del Friuli» e «L'Agricoltura Friulana».

Codroipo 20 febbraio 1935-XIII.

Il Pretore: f.to *Fabricio*

Il Cancelliere: f.to *Millero*

Non impugnata. Estratto conforme.

Il Cancelliere: f.to *Millero*

SACILE

Scarponi dell'A.N.A.

Il Capo gruppo invita tutti gli alpini inscritti e non inscritti a partecipare all'accompagnamento funebre del socio fondatore colonnello cav. Vittorio Colle, che si svolgerà oggi partendo dal Civico Ospedale. Tenuta: cappello alpino.

CANEVA DI SACILE

Beneficenza

Il comm. dott. Antonio Cavarzerani ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità in memoria del compianto comm. Enzo Chiaradia.

Tesseramento totalitario

Gli insegnanti Lina Nadin Chiaradia, Ida Imberti Mattiello, Elisabetta Pujatti, Elodia Benuzzi Chiaradia, Annibale Borsetti, e Domenico Rupolo, hanno conseguito il tesseramento totalitario all'O. B. nelle rispettive classi.

COMEGLIANS

Onorare beneficando

All'Asilo Infantile di Comeglians il cav. Guglielmo de Antoni ha versato lire 50 per onorare la memoria del cav. Lino De Marchi e lire 25 nel trigesimo della morte del dott. cav. Leo Pujatti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di Martignacco, annunzia con immenso dolore l'immatura perdita del compianto, benemerito ed indimenticabile Presidente

Comm.

Guglielmo Delser

Martignacco, 15. 3. 1935-XIII.

Ringraziamento

Le famiglie **TASSONI, FERRARI e BARATTA** unite nel loro grande dolore, commosse dalle manifestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Maria

ringraziano vivamente quanti concorsero a lenire il loro strazio.

Particolarmente si sentono in dovere di ringraziare il dott. cav. O. Brunetta per tutte le premurose cure prestate alla cara Estinta.

Pordenone 15 marzo 1935 XIII.

PALMANOVA

Lotteria dell' Opera Balilla

Sono in vendita presso tutti i negozi le cartelle, al costo di lire 1 cadauna della lotteria organizzata dal locale comitato dell'Opera Balilla dotata di ricchi premi fra i quali una motocicletta, una radio, due biciclette, una macchina da cucire ecc. L'estrazione avverrà in Palmanova il 24 maggio p. v.

Gli Impiegati, le Maestranze e tutti i Dipendenti del Biscottificio Delser partecipano col più profondo dolore, l'irreparabile perdita del loro beneamato Titolare

Comm.

Guglielmo Delser

fulgido esempio di lavoratore e di Capo affettuoso.

Martignacco, 14. 3. 1935-XIII.

La Cassa Rurale di Risparmio e Credito di Martignacco invita i Soci a partecipare ai funebri del

Comm.

Guglielmo Delser

Vice Presidente della Cassa, che seguiranno in Martignacco oggi 16 marzo alle ore 10.

Il Podestà di Martignacco annunzia con immenso dolore l'immatura perdita del

Comm.

Guglielmo Delser

benemerito Presidente della locale Congregazione di Carità.

Martignacco, 15. 3. 1935-XIII.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 29

Walter, era rimasto nell'Ufficio con Sir Malvin. Non avevo quindi potuto declinare l'incarico da lui affidatomi. Tutto il mio interiore imbarazzo si risolveva in tal modo in una accettazione obbligatoria per il puntiglio. D'altronde, confesso, mi mancava l'animo di affrontare la prova di maturità poliziesca dopo le poco liete conclusioni della seduta. Mi avviai mio malgrado a casa, per attendere la telefonata dell'agente.

Francesco mi disse come prima cosa appena entrato che avevano chiesto di me al telefono già due volte; che una una lettera era giunta con la seconda distribuzione pomeridiana, e infine che alle **sedici**, un agente della polizia aveva portato un pacco. Era naturale che l'attenzione andasse subito all'involto. Slegato dai lacci ne trassi un soprabito sdrucito e un cappello in condizioni miserabili. L'omaggio imperativo era accompagnato da questo biglietto di Walter:

«Con auguri di buona riuscita».

Dando sfogo agli improperi più violenti mi portai gli indumenti in camera, e in attesa di una nuova telefonata, aprii la lettera. Rimasi molto male leggendo le seguenti righe, scritte con calligrafia incerta:

«*Se siete intelligente disinteressatevi completamente del laccio di seta*».

La busta portava il timbro di Londra W. E. ed era stata impostata quello stesso giorno. In altri momenti la lettura di quel messaggio, o di altro simile, mi avrebbe messo di buon umore. Ma ero troppo agitato, quella sera; i fatti ai quali avevo assistito erano ancor troppo vicini perchè potessi prendere alla leggera un avvertimento di tal genere, sia pure, anzi soprattutto perchè anonimo. Le gesta dei misteriosi criminali erano troppo serie per farmi dubitare, neppure per un istante, che si trattasse di una burla. Per di più l'ingiunzione arrivava appunto mentre stavo (non conta se con irata malavoglia) per entrare in azione con ruolo di primo piano nel groviglio del «laccio di seta». Lo squillare del telefono piantò in queste considerazioni l'interpunzione di un sussulto. Nulla di meno, la voce lontana del poliziotto, mi giunse come un sollievo. La signorina Grace era in casa e io dovevo recarmi in un caffè nei pressi per attenderla al varco. Con stizza e un certo senso di vergogna insieme, m'infilai il soprabito sdrucito, tirai il bavero fino sopra gli orecchi, calcai in testa il cappello a cencio, ma non seppi resistere all'idea di portare con me, per ogni evenienza, anche il mio soprabito assai più decente e il mio cappello assai meno floscio.

Sgattaiolai fuori di casa come un ladro, perchè non avrei saputo sopportare nè immaginare lo sguardo di Francesco, s'egli mi avesse visto travestito in quella guisa. Sull'ingenuo timore di questa ipotesi s'innestarono ancora una volta l'aculeo nostalgico del ricordo della Patria lontana e l'irruente tentazione del ritorno. L'idea mi seduceva come la visione di una fonte d'acqua pura può sedurre chi sta morendo di sete.

Appena posi piede nell'ambiente fastosamente rischiarato e brillante di false dorature che rispondeva al nome pretenzioso e aristocratico di «King's Bar», due uomini mi si avvicinarono e non dovetti certo fare uno sforzo per riconoscere due poliziotti in borghese. Mostrai loro il biglietto di Walter ch'io stesso non avevo ancor letto, ma che doveva certamente conferirmi notevole autorità, perchè nel restituirmelo i due uomini mi usarono la stessa deferenza che spetta a un superiore in grado. Dopo mezz'ora ero nel tassì messo a mia disposizione, e che procedeva alla ruota dell'altro nel quale era salita, ignara, l'unica donna che in quei giorni m'era apparsa bella. Fu con grande sollievo che vidi fermarsi l'auto della Grace dinanzi ad un lussuoso ristorante di Piccadilly. Mi cambiai rapidamente il cappello... di servizio col mio, mi cambiai il soprabito e scesi dando ordine all'autista di attendermi nella rimessa del ristorante. Entrato nel locale, non mi fu difficile riconoscere la Grace, in abito da sera, nella figuretta che si dirigeva verso un tavolo imbandito. Immediata fu anche la mia decisione: nulla vietava pure a me di risolverla con un pranzetto. M'avanzai nella sala con l'aria spigliata di un giovanotto che avesse appetito.

L'attrice mi scorse subito, rispose al saluto col più invitante dei sorrisi; io mi sentii in obbligo di avvicinarmi, ed ella di venirmi incontro.

— Buona sera, Signorina, — le dissi, ripetendo inconsciamente la frase indirizzatami il giorno prima di Walter. — Vedo che i nostri destini seguono la stessa via.

— Già, per l'appunto! — e la Grace mostrò la fila smagliante dei suoi denti, come aveva fatto di primo acchito la mattina che la conobbi.

— E, se non sono indiscreta — proseguì — vi posso chiedere se attendete qualcuno?

— No, nessuno — risposi. — Sono venuto qui per sfuggire la noia di dover pranzare sempre nel medesimo luogo, allo stesso tavolo, avendo innanzi sempre le stesse persone. Non ho mai pranzato qui; ma giacchè voi ci siete, è certo che vi si deve stare benissimo.

— Siete galante ed eccessivo come tutti i latini, — disse scherzando la giovane. — Ciò non toglie che siate piacevole. Molto più di questi nostri ragazzi sbrigliati soltanto quando si trovano su un campo di tennis, a una partita di rugby, a un incontro di cricket, o a una sfida di boxe.

Poi continuò deliziosamente teatrale:

— Se sapessi che non vi annoia la mia presenza, nè che vi seccano le chiacchiere di una donna, mi permetterei d'invitarvi al mio tavolo.

— Mi sembra, Signorina, che voi ora mi stiate battendo, in galanteria — le risposi. — Accetto ben volentieri, e mi ritengo fortunato; però vi prego di venire voi stessa al mio tavolo.

L'attrice non rispose, ma, mi precedette.

(Continua).

LA VITA CITTADINA

Martiri nostri

Giuseppe Gentile

La ... 1 del 16 marzo 1924 la moglie ed i figlioletti, nella tranquilla e solitaria casa oltre la chiesa di Adegliacco, hanno atteso invano il loro caro. Giorno di festa era quello per Giuseppe Gentile, che per la prima volta portava fiero la divisa di milite della Rivoluzione. Ma a notte, mentre stava rincasando, cadeva in un agguato vigliacco e feroce, ucciso dai sovversivi a colpi di pietra.

Oggi, nell' 11° anniversario del martirio le Camicie nere elevano il pensiero devotamente al Caduto e ritemprano anche in Lui e per Lui la fede.

Giuseppe Gentile: presente!

* * *

Squadristi udinesi e rappresentanze converranno stamane ad Adegliacco per il rito della ricordanza. La Federazione dei Fasci e l'Associazione Famiglie dei Caduti Fascisti faranno omaggio di fiori alla lapide dei Caduti nella Casa del Littorio e ad Adegliacco sul posto del sacrificio. A cura dell'Associazione Famiglie de' Caduti Fascisti sarà celebrata una Messa.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

L'attività del Patronato per l'assistenza sociale

Ieri il Segretario Federale ha ricevuto il Direttore del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, il quale gli ha prospettato l'attività svolta dall'Ufficio stesso nel decorso anno 1934.

Il Segretario Federale ha preso atto della relazione, esprimendo il suo compiacimento.

Udienza

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il dott. prof. Francesco Fattorello, nuovo Presidente dell'Accademia di Udine.

Opera Nazionale Balilla

Manifestazioni culturali

Una conferenza e un film

Questa sera, alle ore 18, nella sala delle adunanze della Casa del Balilla, il prof. Guido Traversari, del R. Liceo Scientifico parlerà sul tema: «Due città rivali: Firenze e Siena».

All'interessante conversazione farà seguito uno spettacolo cinematografico riproducente alcuni aspetti artistici della città di Firenze e una completa visione del caratteristico palio di Siena. Il tema della conferenza e la bella pellicola non mancheranno di richiamare alla Casa del Balilla numerosi organizzati. L'ingresso è libero agli Avanguardisti, ai Balilla e ai loro famigliari.

Le Colonie fasciste

Domande per direttrice vigilatrice e personale

Le domande per direttrici, vigilatrici e personale in genere per le Colonie Marine e Montane gestite dall'E. O. A., devono essere presentate entro il 25 corrente alla Delegazione dei Fasci Femminili (via Manzoni 5) e le Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia devono mandare le domande a loro rivolte alla Fiduciaria Provinciale con le relative informazioni.

La distribuzione dei diplomi al corso per vigilatrici delle Colonie fasciste

Il 7 aprile alle ore 10 si chiuderà il corso delle lezioni di vigilatrici di Colonie, corso istituito dai Fasci Femminili della Provincia.

In quel giorno il prof. Ricci darà la sua lezione e saranno distribuiti i diplomi.

Il corso postmilitare dell'Arma del Genio

Gli appartenenti all'Arma del Genio, sono avvertiti che domani mattina seguirà il corso post-militare. Adunata alle ore 8.30 all'angolo di via Cividale con via Edgardo Beltrame per recarsi alla Caserma dell'11. Reggimento Genio.

Corso per ufficiali in congedo di artiglieria

Questa sera non avrà luogo la riunione illustrativa del corso per ufficiali in congedo d'artiglieria. Domani 17 gli ufficiali iscritti si troveranno per le ore 7.30 al solito posto di via Manin per recarsi ad Osoppo, ove avrà luogo il tiro d'artiglieria a proietto. Dopo il tiro, colazione sul forte di Osoppo.

Nel Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano

Apprendiamo che a far parte del consiglio direttivo del Club Alpino Italiano è stato chiamato — quale presidente del Comitato scientifico — anche il prof. Ardito Desio, presidente della Società **Alpina** Friulana.

Prodromi dell' Estate Friulano

Importanti manifestazioni a Udine da giugno a settembre

Com'è stato fatto cenno, è allo studio un vasto programma di manifestazioni culturali e sportive che si svolgeranno nella nostra città durante il prossimo estate. Quantunque non siano state prese ancora deliberazioni conclusive ed il programma sia in gestazione, possiamo dare alcuni cenni.

Le manifestazioni si inizieranno a metà giugno con un grande concorso ippico, cui seguirà una giornata dell'ala, destinata ad avere lusinghiero successo, dopo il raduno aeronautico dell' anno scorso.

Tra gli avvenimenti sportivi saranno compresi un circuito ed un raduno automobilistico, la gimcana, circuito motociclistico nonchè il giro ciclistico del Friuli. Di particolare interesse sarà una riunione atletica internazionale e non è esclusa una gara motonautica sul nostro mare. Anche gli appassionati della caccia avranno il numero nel programma con un Gran Premio di tiro al piccione.

Le manifestazioni dopolavoristiche assurgeranno a speciale importanza e popolarità. E' in previsione una serie di tre recite del Carro di Tespi lirico che darà tre opere diverse con artisti di grande fama. Gli spettacoli lirici saranno rappresentati la prima settimana di luglio, a Campo Moretti.

A metà luglio sarà indetto un concorso ginnico dopolavoristico al quale parteciperanno numerose squadre di ginnasti dei Dopolavoro delle Tre Venezie che eseguiranno gli esercizi stabiliti per il concorso nazionale di Roma, nonchè gare atletiche ed un suggestivo esercizio collettivo a ritmo musicale.

L'agosto sarà riserbato sopratutto ad un raduno nazionale dopolavoristico che farà affluire nella nostra città migliaia di dopolavoristi da tutte le provincie d'Italia. In tale occasione saranno indette escursioni e gite turistiche sui campi di battaglia, a Redipuglia, in Val Cellina, in Carnia, nel Tarvisiano, a Lignano e nelle altre zone caratteristiche e pittoresche del Friuli.

La Mostra artigiana di Gemona ed altre manifestazioni udinesi, come la mostra e le corse dei cani, concerti, spettacoli pirotecnici, completeranno il vasto e attraente quadro dell'Estate Friulana che, salvo possibili modifiche al programma generale che abbiamo per sommi capi riferito, si protrarrà fino a circa metà settembre.

Vita e vicende dell'Abissinia

nella conferenza di Mario Nordio all' Istituto Fascista di Cultura

Anche la grande sala del Littorio, gentilmente concessa all'Istituto Fascista di Cultura dal Segretario Federale, fu incapace a contenere la grande folla accorsa ieri sera a sentire la conferenza del comm. Mario Nordio Redattore Capo del «Piccolo di Trieste». Si notavano fra il pubblico le autorità e personalità più in vista, che, insieme al folto pubblico, tributarono al nostro collega i segni più vivi del loro compiacimento e del loro plauso.

Erano tra i presenti il Segretario Federale, un consigliere di Prefettura per S. E. il Prefetto, il sen. Morpurgo, il comandante la Divisione di Fanteria, il comandante il Gruppo Legioni. Avanguardisti e Marinaretti prestavano servizio d'onore.

Venti schiatte di venti paesi diversi

Il conferenziere esordisce dicendo: «Abissinia. Un nome s'illumina di improvviso bagliore in una delle più tenebrose zone del Continente Nero. E simultaneamente tutti i proiettori dell'interesse e della curiosità concentrano gli abbaglianti raggi su questa strana, pittoresca e selvaggia terra africana, che nell'èra del velivolo e della radio conserva ancora tradizioni premedievali di feudalismo e di anarchia. E' forse la terra più ricca e più bella dell'Africa, e insieme la più vergine e la più lontana da ogni sfruttamento civile. La sua stessa indipendenza — che ne fa l'unico grande Stato libero del Continente africano — l'ha per millenni tenuta chiusa ad ogni penetrazione civilizzatrice. Sola infiltrazione di luce in tanta oscurità, il cristianesimo.

Cercò invano l'imperatore Menelik d'unificare, oltre che con le armi, anche spiritualmente il Paese, diviso tra venti schiatte di venti diversi linguaggi. Cerca ora faticosamente Ailò Selasiè, di realizzare quanto il suo predecessore iniziò. Ma l'insita barbarie, la divisione profonda fra genti e regioni, l'insofferenza ambiziosa e ribelle dei capi, cui s'aggiunga l'assoluta mancanza di vie di comunicazione, frappongono ostacoli insormontabili alla riconosciuta buona volontà dell'attuale «Re dei re»; il quale impera di fatto soltanto sui territori che per breve raggio circondano la capitale abissina. Feudalismo, anarchia, schiavitù: come l'Etiopia sia stata ammessa alla Società delle Nazioni, può sembrare inesplicabile. Ma... oggi essa siede a Ginevra pari in diritto alle Nazioni più evolute, forte del suo titolo imperiale. E a chi per faticosa via ed infiniti affanni riesce a posarvi il piede, questo impero si rivela privo di città, senza case di pietra, senza scuole, senza nemmeno strade: un conglomerato eterogeneo e discorde di schiatte barbariche, dominato sol fino a un certo punto dal potere centrale; un caos di popoli primitivi, rimasti allo stato quasi selvaggio, in cui nemmeno il cristianesimo è riuscito ad abolire poligamia, schiavi ed eunuchi: disordine, tumulto, corruzione, anarchia».

Giustizia primitiva

«L'abissino dell'altipiano differisce singolarmente dalle altre razze africane — rileva proseguendo il conferenziere. — E' di carnagione più chiara, dal volto caucasico, regolare, alto in media un metro e 70, sottile, nervoso; ma subdolo, tortuoso, infido. E' intelligente ma accecato da un orgoglio smodato, che gli fa considerare con disprezzo profondo i bianchi e gli fa vedere il suo paese il più potente del mondo. E' guerriero nel sangue, vanaglorioso, prepotente, ribelle.

Per la lotta che la natura stessa gli impone contro le insidie della foresta africana e per millenaria tradizione di guerre e di razzie, l'abissino è nato per il combattimento. Ma in Etiopia non si può certamente parlare di una organizzazione ferrea di armati, di un esercito nel senso europeo della parola.

E' l'abissino un popolo di guerrieri e di pastori, che, rispetto agli altri negri — i selvaggi propriamente detti — ostenta una semicivilità barbarica e premedievale. Nel complesso della popolazione etiopica, gli abissini puri non dovrebbero superare i 4 milioni. Pare sommino ad altrettanto i Galla sottomessi da Menelik. V'è inoltre in Abissinia qualche migliaio di europei, in gran parte Levantini, che esercitano tutti i leciti ed illeciti commerci. Profondo è il disprezzo degli abissini per i popoli sottomessi, che una leggenda vuole discendenti dalle sette figlie di Eva rese madri da uno schiavo intraprendente.

Le donne abissine

Mario Nordio successivamente parla dell'amministrazione della giustizia. Ogni passante può essere invitato a improvvisarsi giudice. E il dibattimento si svolge sotto un albero. La condanna viene eseguita all'istante. Trattandosi di pene corporali sono gli spettatori stessi che, su invito del giudice, tengono fermo il condannato e lo legano.

Indi il conferenziere si dilunga a parlare sulle donne dell'Abissinia. Contano meno dell' uomo, ma sempre molto di più che negli altri paesi orientali. Ve n'è di bellissime, specialmente tra le «uizerò», le donne che possono essere mogli e più spesso le favorite dei capi. Alle «uizerò», privilegiate e viziate, fanno acuto riscontro le donne dei villaggi, che compiono ogni fatica e non conoscono vanità. Interessante è pure l'esposizione di Mario Nordio sulla procedura matrimoniale. Vi sono in Abissinia varie specie di matrimonio. La facilità di divorzio è estrema, non è raro incontrare donne che hanno avuto dieci mariti e mariti che hanno avuto venti mogli.

La luce del Cristianesimo

Il cristianesimo è penetrato in Abissinia nel quarto secolo, ma quello dei copti è corrotto da influenze ebraiche e mussulmane, infetto da superstizioni colorate di paganesimo e di magia. I copti non riconoscono e non amano Roma e il Papa. Essi dipendono dal Patriarca di Alessandria. Le popolazioni soggiogate dagli abissini nei territori sono invece mussulmane. La religione mussulmana sta anzi guadagnando terreno anche tra gli abissini, perchè ammette la poligamia e promette un paradiso di gioie materiali. Vi sono inoltre, sempre fra le tribù sottomesse, molti pagani. Infine vi è la setta dei «falascià», gli unici ebrei di razza nera che si conoscano. Sublime in questo groviglio di fedi e di credenze, l'opera dei nostri missionari.

Il paese non ha organizzazione civile, e l'autorità imperiale non è molto sentita, appena ci si allontana di qualche decina di chilometri da Addis Abebà, la capitale fatta di capanne. L'attuale imperatore ha cercato di diminuire l'influenza dei suoi rapaci vassalli e di modernizzare un po' il paese: ma ogni suo sforzo urta contro la tradizione, l'avidità e l'ostilità dei capi.

Flora e fauna

L'Abissinia raggiunge tutti i climi e perciò conosce tutte le varietà della flora e della fauna, passando dall'arida solitudine del deserto a prodigiose esplosioni di vegetazione tropicale. La Etiopia — ove molto scarse sono le tracce del lavoro umano — è uno scrigno di tesori, una immensa regione cui la natura ha largito ricchezze e bellezze meravigliose. Tuttavia non è esagerato dire che oggi ancora il sottosuolo dell'Abissinia, scientificamente parlando, è un mistero. Ben altra cosa invece la superficie: nella zona centrale dell'altipiano, fra i 1500 e i 2500 metri d'altezza, dove regna il clima dell'eterna primavera, ci sono le premesse per un meraviglioso sfruttamento agricolo del terreno, ricco di linfa e gonfio d'acqua. Qui il cotone, il caffè, il cacao, lo zucchero, il tabacco, oltre al frumento e a tutte le nostre colture più redditizie, vi possono essere coltivati mirabilmente. Quanto all'abbondanza di acque, basti ripetere il nome del lago di Tsana, a 1800 metri, da cui scaturisce il Nilo azzurro, chiave dell'irrigazione e quindi della prosperità di tutto il Sudan e dell'Egitto.

I contatti dell'Europa con questa civiltà arretrata furono sempre burrascosi: dalle spedizioni punitive inglesi al conflitto italo-abissino del 1888 e 1895. L'Etiopia per noi è la sanguinosa gloria di Amba Alagi, Makallè, Adua; è l'eroismo dei Toselli, dei Galliano, degli Arimondi. E se nelle sue prime imprese l'Italia potè dare l'impressione d'essere meno preparata e scaltrita nelle imprese coloniali, oggi la nuova Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma interviene in Africa col prestigio della sua novella forza e col segnacolo colonizzatore di Cesare e delle Repubbliche marinare.

L'uditorio prorompe ora in una fervida dimostrazione per il Generale Graziani, cui è affidato il governo civile e militare della Somalia. Ne offre lo spunto il saluto caloroso che Mario Nordio invia al condottiero, partito, egli dice, da questa forte terra friulana, da Udine, Capitale della Guerra e faro di vittorie.

Completa l'esauriente ed interessantissima esposizione (che noi qui abbiamo in fretta riassunta) una ricca serie di ultide diapositive. Indi l'oratore, più volte applaudito, chiude la conferenza con un'elevata esaltazione delle glorie italiane in Africa, auspicando alle nostre sempre più luminose affermazione coloniali.

Note sanitarie e d'igiene per lo scorso gennaio

Il movimento degli ammalati negli ospedali della città - La assistenza alle madri - 200 contravvenzioni di polizia sanitaria.

Durante lo scorso gennaio — come desumiamo dal bollettino mensile statistico del Comune — nei principali ospedali della città sono entrati 569 ammalati nuovi e ne sono usciti 454 per guarigione e per convalescenza stazionaria.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia hanno usufruito della visita medica 72 lattanti e sono state distribuite dallo stesso Istituto 2099 razioni alimentari per lattanti, consistenti in latte in polvere, latte, farina lattea ed alimenti diversi. Il numero delle ricoverate nell'Istituto provinciale di Maternità ed Infanzia (sezione materni tà) è stato di 143 fra esistenti e nuove ammesse e di 64 alla fine del mese. Nella sezione infanzia: 367 esistenti alla fine del mese nell'interno dell'Istituto e 169 nell'esterno dell'Istituto.

Nei riguardi dell'igiene e polizia sanitaria, si rileva che sono stati denunciati 58 casi di malattie infettive, di cui 18 per influenza epidemica, 12 per difterite o croup, 15 per morbillo. Nel dispensario per le malattie veneree e sifilitiche sono stati visitati per la prima volta 15 ammalati nuovi, di cui 12 per malattie veneree e 3 per manifestazioni sifilitiche. Nel dispensario profilattico antitubercolare sono stati visitati 105 individui nuovi, di cui 11 affetti da tubercolosi polmonare, 9 da altre forme tubercolari e 20 in osservazione.

Sono state eseguite inoltre 1310 ispezioni a spacci di generi alimentari e di bevande con un totale di 200 contravvenzioni.

Quanto consuma la città

Vino per 5369 ettolitri e 3601 quintali di carni fresche in gennaio - La produzione elettrica

Durante lo scorso gennaio risultano introdotti nel mercato — riferisce il bollettino statistico del Comune — 455 bovini, 15 ovini e caprini, 787 suini e 114 equini (675 bovini, 36 ovini e caprini, 665 suini, 276 equini nel mese di gennaio 1934). Sono stati consumati, nel mese in parola, 5369,33 ettolitri di bevande vinose, e 3601,53 quintali di carni fresche. Sono stati abbattuti in complesso n. 1705 capi di bestiame. Sono stati altresì introdotti in città 19154 kg. di carni fresche.

L'azienda elettrica comunale da, per il mese di gennaio, una produzione di Kwh. 158.350, di cui 134.850 per illuminazione pubblica, 1500 per illuminazione privata e 22.000 per energia motrice.

Tra gli artisti iscritti ai Sindacati Belle Arti è indetto un concorso per il manifesto delle Celebrazioni Piemontesi, che si svolgeranno dal 15 settembre al 15 ottobre. I. premio lire 2.000; II e III lire 500 ciascuno. Informazioni alla Segreteria del Sindacato.

riflessi

Il giudice condannato

Un giudice della contea di Essex ha sentenziato che la moglie ha pieno diritto di rovistare nelle tasche del legittimo consorte.

E' un diritto questo che i mariti concedono già da tempo tacitamente, un diritto che le mogli hanno acquisito per tradizione e che si tramandano da suocera in moglie dai tempi più remoti. I mariti vi sono abituati; nessuno di loro nega e sopporta con francescana rassegnazione perchè sa benissimo che ogni veto non servirebbe che a provocare sospetti e rendere più frequenti le indiscrezioni di sondaggio. Quel bel tipo che ha voluto portare la questione innanzi alla illuminata imparzialità della Giustizia doveva avere del tempo da perdere poichè per concludere che la sentenza non poteva essere che quella, bastava pensasse per un solo momento che anche i rappresentanti della legge che dovevano giudicare avevano a casa loro delle mogli che commettevano pròprio quella violazione su cui erano chiamati a giudicare. Non potevano quindi, implicitamente, condannarle perchè le mogli dei magistrati sono una parte dei magistrati stessi, e, come tali, incorrotte e incorruttibili. Il fatto che la moglie vada a perlustrare nelle tasche, dispiace al marito in quanto questi teme che possa trovarvi qualche biglietto compromettente, non altro, quandi la soluzione ha una sola possibilità, ed anche quella lapalissiana: ricordarsi di non dimenticare il sospetto in tasca.

Ma non è per le tasche che ci fa pena la sentenza, perchè come i mariti, anche le tasche si sono abituate a sentirsi tormentate. E' piuttosto per il giudice che ci rincresce. Per questo togato, austero venerando giudice, severo tutore del diritto positivo, uomo chiamato a dare ai cittadini la più rigida ed esatta idea del limite invisibile ma accertabile fra legge e azione, quest'uomo che da anni ed anni studia i reati, li rubrica, li analizza, ne cava la essenza, li paragona e li mette sulla bilancia per pesarli con una procedura di laboratorio giuridico e incartarli in una sentenza da passare al reo dallo sportelo del giudicato. Quest'uomo ci fa pena: questo, che vestito di nera toga, fatto più solenne dalla cappa di ermellino e dall' argentea parrucca inanellata, che si erge dallo scanno imponente, austero, tremendo, che si umilia al nome del suo Imperatore e con voce solenne e improrogabile sentenzia: «la moglie avere diritto di cercare nelle tasche del marito i biglietti dell'amica, e se trovasse cinque lire poterle anche tenere».

Sì, insomma, è un avvilimento per lui, più forte di quello del marito perdente. Il condannato non è il coniuge. Finisce ad esserlo il giudice. **Gg**

Una visita di Cavalieri dell'Ordine della Mercede

L'altro giorno S. E. il Gran Balì della giurisdizione triveneto-emiliana del Celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede, accompagnato dal segretario capitolare e da altri due cavalieri, è giunto a Udine per visitare l'Opera a favore dei ricoverati della «Piccola Casa Ozanam» in Planis. Alle ore 11.30 S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, gran priore della giurisdizione dell'Ordine, riceveva in privata udienza il Gran Balì, interessandosi per l'opera benefica che vanno svolgendo i Cavalieri Mercedari. Quindi venivano ammessi alla presenza del Presule anche il segretario capitolare e i cavalieri. Nel pomeriggio i dignitari dell' Oordine si recavano alla «Piccola Casa Ozanam» dove offrivano varii doni: conopei dai colori viola e rosso, carteggioria con lo stemma dell'Ordine, secchiello per l'acquasantiera con l'aspersorio, pila per l'acqua benedetta e altri oggetti per la chiesetta. Inoltre venivano offerti libri di amena lettura per ricreazione dei ricoverati. La visita del Gran Balì e dei Cavalieri Mercedari è stata salutata con viva simpatia.

La Cassa di Risparmio all' Istituto Tomadini

La Cassa di Risparmio ha elargito quest'anno all'Istituto mons. Tomadini la somma di lire 4000. L'ente a nostro mezzo ringrazia.

STATO CIVILE DI UDINE

15 Marzo 1935 XIII

Nati: 4
più 1 nato morto
Morti: 6
Matrimoni: —

Nascite

Legittimi: Gabai Paola di Giuseppe — Damiani Angelo di Antonio — Trangoni Giuseppe di Quinto — Taticchi Anna di Tullio. — Illegittimi: 1.

Morti

Ganzini Antonio fu Antonio di anni 58 agricoltore — Pecile Maria fu Leonardo di anni 18 casalinga — Fabris Rachele di Virginio di mesi 20 — Cisilino Chiarina fu Gioacchino di anni 26 casalinga — De Angelis Antonio fu Giuseppe di anni 76 bracciante — Giorgiutti Giovanni di Iolanda di giorni 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Musolla Nello regio impiegato con Fino Catterina impiegata — Spargaro Secondo autista con Degano Lucia casalinga.

Aumento nella popolazione. — Durante il mese di gennaio scorso la popolazione presente del Comune di Udine, comprese le Forze Armate, è ascesa da 64.632 abitanti al primo del mese, a 64.705 alla fine del mese. Nello stesso periodo di tempo la popolazione residente, sempre comprese le Forze Armate, è salita da 62.430 abitanti a 62.514 abitanti. Nel calcolo della popolazione è stato tenuto conto di una diminuzione di 131 unità dipendenti dalla differenza delle forze della guarnigione accertata al 1. gennaio 1935.

Matrimoni. — Nel mese di gennaio si sono celebrati 37 matrimoni in confronto di 17 del corrispondente mese dell'anno 1934. Le unioni fra celibi e nubili hanno dato luogo a 36 matrimoni e quelle fra celibi e vedove a un matrimonio.

Nascite. — In gennaio si sono avuti nella popolazione presente 112 nati-vivi in confronto di 123 del corrispondente mese dell'anno 1934, di cui 43 maschi legittimi e 42 femmine legittime. Dei 27 illegittimi, 22 ne vennero riconosciuti all'atto della nascita. Nel mese si sono avuti 2 nati-morti in confronto di 5 del corrispondente mese dell'anno precedente.

Mortalità. — Durante il mese di gennaio si è riscontrato un piccolo aumento della mortalità in confronto del gennaio dell'anno 1933. Infatti nella popolazione presente si sono registrati 98 morti, in confronto di 92 dell'anno precedente. La mortalità infantile (cioè i morti inferiori ad un anno di età) ha dato 11 decessi in confronto di 8 del corrispondente mese dell'anno 1934. Nella mortalità hanno prevalso, come cause di morte, la tubercolosi polmonare con 16 casi, il cancro, le polmoniti, l'emorragia cerebrale, ecc. ecc.

Lattivendole in fallo

In seguito all'analisi esperita dal Laboratorio d'igiene e profilassi, sono state denunciate le seguenti lattivendole perchè avevano posto in vendita latte scremato od annacquato: Assunta Gallai in Dell'Oste di Pasian di Prato, Caterina Tosolini in Cautero di Pasian di Prato, Teresa Bortolotti ved. Modesti con spaccio in via Poscolle.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia «Victoria Jazz»)

Follie d'amore. - 12 quadri di Fiorita. Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

Dick Turpin (Il bandito gentiluomo). - Emozionanti avventure e storia d'amore con Victor Mac Laglen. - Prezzi ribassati: lire 1, 1,70, 2,80. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Incatenata. — Romanzo di grande passione e di vibrante amore. Colosso Metro con Joan Crawford e Clark Gable. «Radio Bengodi», comica a colori. Val. le rid. Ore 17.

Impero

La favorita di Carlo II. — Grandioso capolavoro storico interpretato da Anna Neagle e Cedric Hardwike. Grandioso successo. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione Udine, Via di Prampero, 10 Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15; Redazione e Amministrazione 8-60; Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

16 marzo, sabato (75-291): Ss. Ilario Vescovo e Taziano Diacono, martiri aquileiesi sotto l'imperatore Numeriano, essendo preside Beronio; furono uccisi con Felice, Largo e Dionisio, loro fedeli.

Diario Sacro

Quattro Tempora: astinenza e digiuno.

Ricorrenze storiche

1821. - Da Modena Carlo Felice stigmatizza l'azione dei ribelli non accettando l'operato di Carlo Alberto.

1848. - Primo ministero costituzionale in Piemonte voluto da Carlo Alberto.

1849. - Proclama di Carlo Alberto per riprendere la guerra «contro il nostro implacabile nemico».

1924-II - Il gen. Giardino proclama alla presenza del Re l'annessione di Fiume all'Italia.

1928-VI - La Camera approva la riforma della rappresentanza politica.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: Ore 19 del giorno 15 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 16,6; minima 1,4.

* * *

Situazione barica. - L'area di bassa pressione che ieri interessava il basso Tirreno e l'Jonio spostatasi verso sud-est si distende sul Egeo e sul mare di Levante. Basse pressioni si trovano sull'Europa occidentale e settentrionale con minimi sulla penisola Iberica e sul mare Artico. L'anticiclone europeo si è alquanto ristretto e attenuato ed ha portato il massimo a nord est dei Carpazi. Pressioni relativamente alte interessano la Tunisia e la Libia.

Probabilità. - Sulla Val Padana e l'arco alpino venti deboli o moderati intorno nord. Cielo piuttosto nuvoloso. Sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno venti moderati o quasi forti intorno greco. Cielo vario con nebulosità in aumento sulla Liguria. Sul medio e basso Tirreno venti moderati o quasi forti settentrionali in prevalenza grecali. Cielo vario annuvolamenti crescenti sulla Sardegna. Sul medio e basso Adriatico e sull'Jonio venti moderati o quasi forti maestrali. Cielo generalmente nuvoloso con schiarite. Temperatura in leggera diminuzione sulle regioni meridionali, in lieve aumento sulle rimanenti. Mare piuttosto agitato l'Adriatico e bacini meridionali, mosso altrove.

La radio

Ore 20.45: «Il mantellaccio» poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano) — Concerto teatrale di musica giocosa diretto da Enrico Martucci (Palermo) — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro (Roma, Napoli, Bari).

Segnalazioni estere - *Concerti sinfonici* - 19.30: Madrid; 21: Monte Ceneri — *Concerti variati* - 19: Amburgo; 19.30: Bruxelles I; 20 e 10: Breslavia; 20.45: Huizen; 20.50: Koenigsberg; 21: Beromuenster, Koenigswusterhausen, Belgrado; 21.10: Praga; 21.15: Parigi P. P.; 21.30: Grenoble; 22.5: Lussemburgo; 22.15: Bruxelles II; 22.40: Hilversum; 23: Budapest, Droitwich; 23.5: Madrid — *Operette* - 20.15: Sottens; 21: Radio Parigi; 21.30: Lyon-la-Doua — *Soli* - 18.45: Budapest; 19.55: Hilversum; 20: Varsavia; 21.30: London Regional — *Commedie* - 21 e 30: Bordeaux, Strasburgo, Rennes — *Musica da ballo* - 18.30: Stoccarda; 21: Stoccolma; 23: Oslo, 23.30: Strasburgo, Radio Parigi; 24: Droitwich — *Varie* - 19.30 e Copenaghen; 20 10: Lipsia; 20.40: Vienna, Budapest; 21: Bruxelles I; 24: Francoforte.

Consigli utili

Nell'acquaio. - Per il fermarsi di sostanze grasse nel sifone dà spesso una puzza intollerabile. Si evita versando giornalmente nell'acquaio dell'acqua bollente in cui sia sciolta della liscivia di soda o di potassa.

In cucina

Budino di cioccolato - Sfarinate 50 grammi di cioccolata, mettetela in 8 decilitri di latte; appena bolle aggiungetevi 80 grammi di zucchero e 60 grammi di savoiardi sminuzzati; rimescolate di tanto in tanto e dopo mezz'ora di cottura, passate allo staccio. Lasciate raffreddare e aggiungetevi tre uova intiere frullate e un po' di vaniglia. Versate nello stampo il cui fondo avrete coperto con 50 grammi di zucchero liquefatto. Cuocete a bagno maria e servite freddo.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al sugo o al burro; orzo e fagioli; pasticciata di manzo; uova in funghetto o sode; contorni.

Sera: riso e patate; pasta asciutta al burro; vitello fritto; uova; contorni.

L'enimma

Anagramma (9):

FORTE e DEBOLI
Baldo e lieto s'avanza;
di nuove glorie e onori,
di meritati allori,
lo allieta la speranza.
Li tormenta un malanno,
sono sempre agitati,
in orgasmo, turbati
e loro ne viene danno.

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di giovedì: *Monoverbo*: Circoscritto,

L'azione della Cassa Malattie per gli addetti al Commercio nella nostra Provincia

1548 aziende e 3517 iscritti - Diminuzione della morbilità

In questi giorni è uscita una vasta pubblicazione che espone e illustra con ampia trattazione statistica l'opera notevole svolta dalla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio durante l'anno 1933 XI-XII.

Si può innanzi tutto rilevare che quest'esercizio — il quarto — attesta il rapido movimento di ascesa e di perfezionamento dell'Istituto e il sensibile miglioramento della sua gestione ed è specialmente confortante constatare come, in tempi di generali contrazioni, la Cassa abbia potuto largamente sviluppare la propria attività assistenziale non solo aumentando il numero degli iscritti e l'importo globale dei contributi, ma anche accrescere in misura cospicua gli accantonamenti e le riserve statutarie.

Gli indici del rischio

Dalle relazioni e dai prospetti statistici desumiamo i dati che riguardano (esclusi i comuni delle Terre liberate) la Cassa Malattie della nostra città, rilevando come tutti gli uffici periferici provinciali abbiano visto diminuire il coefficiente di morbilità in giornate indennizzate. Tale coefficiente, per l'Ufficio di Udine segna, nell'anno in esame una diminuzione percentuale del 16,35, mentre la durata media delle malattie in giornate indennizzate segna il 18,53 e la frequenza delle malattie 26,51 per cento esposti al rischio.

Completano la rassegna sull'andamento della morbilità gli indici economici del rischio che sono costituiti principalmente dal costo medio delle malattie considerato in funzione degli esposti al rischio e delle malattie stesse. Per la nostra Provincia il costo medio di malattia è stato per ogni caso di lire 271,33 e, per esposto al rischio, di lire 71,94 con una percentuale di assistenza medico farmaceutica sulla indennità di 21,23 e una percentuale delle spese accessorie di 8,50. L'onere delle prestazioni sui contributi di competenza dell'Ufficio udinese è stato dal 56 al 60 per cento, pari a quello degli uffici di Parma, Palermo, Napoli e Ancona.

Contributi e indennizzi

Consideriamo infine i dati analitici sulla gestione della assicurazione malattie dell'anno in esame, rispetto all'Ufficio principale di Udine. A fine d'anno erano presenti 1548 aziende con 3517 prestatori d'opera (media di 2,27 prestatori d'opera per ogni azienda). La retribuzione media giornaliera si è concretata in lire 11,50; la media del contributo per ogni esposto al rischio in 125,27 e la media del contributo per ogni azienda in 291,48. I casi di malattia chiusi nell'anno sono 955 per gli ammessi all'indennizzo e 130 i non ammessi (in complesso 1085); le giornate di incapacità lavorativa sono ammontate, sempre nel 1933, a 22 mila 204 e quelle indennizzate a 17.692. La durata media di ogni caso ammesso all'indennizzo è stata: in giornate di incapacità lavorativa, 23,25; in giornate indennizzate 18,53.

Il computo del costo medio di ogni caso di malattia ammesso all'indennizzo offre questi dati, nell'anno in considerazione: per indennità giornaliera lire 223,81, per assistenza medico farmaceutica 47,52, per spese accessorie 19,03 (totale lire 290,36).

Gli esperti al rischio di malattia erano 3.602 ed il costo medio di malattia per ogni esposto al rischio risulta: per indennità giornaliera lire 59,34; per assistenza medico-farmaceutica 12,60; per spese accessorie 5,05; in totale lire 76.99.

La morte del comm. Delser

Largo cordoglio ha suscitato la notizia della morte, annunciata dal nostro giornale ieri mattina, del comm. Guglielmo Delser che godeva di tanta meritata estimazione. Nella sua industria del biscottificio di Martignacco aveva profuso i tesori del chiaro ingegno e della intelligente fermezza portando l'azienda ad un primato nazionale riconosciuto anche all'estero con decoro e onore del lavoro italiano. Di robusta fede, sempre francamente e apertamente professata, era stato insignito della Commenda dell'insigne Ordine del Santo Sepolcro e cittadino esemplare diede sempre attestazione altissima del compimento dei propri doveri, distinguendosi in tutte le iniziative e opere civili e patriottiche specie a favore del popolo, dell'educazione e della organizzazione dopolavoristica — che volle nella Sezione aziendale anche per le maestranze del proprio biscottificio — e in tutte quelle manifestazioni che ritornassero a vantaggio della Patria.

Era Presidente della Congregazione di Carità e vice pres. della Cassa Rurale di Martignacco e copriva vari altri uffici nei quali portava il suo senso equilibrato di amministratore, di consigliere, di dirigente. Profuse la sua collaborazione anche per la costruzione della nuova chiesa di Martignacco e largamente beneficò i bisognosi. Lascia di sè viva tenera di ricordo nella feconda messe di bene che egli profuse durante la laboriosa giornata terrena.

Alla famiglia esprimiamo con deferente cordoglio i sensi del nostro vivo rammarico.

Un paese e un'industria

Fra tutti i paesi, e sono decine, aventi la stessa finale di origine celtica, Martignacco è indubbiamente il più conosciuto, e non soltanto in Friuli ma benanche nelle più lontane regioni d'Italia e del mondo. La sua celebrità, non occorrerebbe dirlo, è dovuta ai biscotti di questo ameno paese, che molcemente adagiato ai piedi delle ultime propaggini moreniche, può considerarsi la cittadella del biscotto.

A questo nome però si associa ormai, diremo quasi automaticamente, un altro nome: Delser, sicchè il binomio che ne risulta rievoca nella nostra mente un unico ricordo. Ed oggi ci piace rinvangare queste vecchie storie, ora che la salma di Guglielmo Delser ne tramandano simpaticamente la memoria. Sembrerà strano, ma è proprio così: il biscotto Delser, nell'accesa ed infantile fantasia del buon popolo di Martignacco, sarebbe fermamente che il frutto di una ricetta, naturalmente segretissima, lasciata da un ignoto frate venuto chissà da dove, in cambio della ospitalità ricevuta dalla famiglia Delser in una lontana notte trent'anni or sono. E nessuno potrà meravigliarsi di una simile fioritura di leggende in pieno secolo ventesimo, quando si pensi al senso di mistero di cui il popolino ama circondare le belle e audaci affermazioni, anche se semplicemente e dovute al lavoro ed al sacrificio e quando si pensi al senso del sovrumano dal popolo sempre intravisto in tutte le imprese fortunate.

Umili origini

Ben diversa è invece la origine di questo biscotto: più umile e men leggendaria, ma non però meno suggestiva.

In un giorno dell'anno 1891, Giuseppe Delser, uno dei numerosi fratelli rimasti ancor giovanetti senza la guida ed il conforto del sostegno paterno, confezionò per suo diletto alcuni dolci che cosse poi nel piccolo forno del vicino fornaio Antonio Morandini. E il confezionò seguendo una sua naturale inclinazione, per sostituirli al «clapùz», le piccole paste romboidali ancora in uso nelle nostre policrome «sagre», e che si davano un tempo come resto, in luogo di un centesimo, per arrotondare il conto del cliente. Bisognava pure accontentare in qualche modo i bambini che venivano con le loro mamme, per mano, nella bottega del fratello maggiore e che lasciavano i grandi occhi innocenti sui due vasi colmi di dolciumi che facevan bella mostra di sè dietro il banco! Ma bisognò un bel giorno accontentare anche un vecchio un poco veterinario, dott. Romano, che si accingeva a partire per la lontana Brazzacco, e dove si propose qualche prodotto da esporre alla Mostra Agricola della vicina Brazzacco. Alla risposta negativa ricevuta, egli fece seguire una domanda che fu il punto da cui modo la chiave fortuna della famiglia Delser: Cos'è in quei due vasi? — e additò le due piccole urne in cui racchiudeva la felicità di tanti fanciulli. La curiosità fu subito appagata, ed i biscotti, modesti e gonfi timidamente, ma non fecero così bella figura sul banco dell'esposizione alle Mostre, ma pubblico nel parco della contessa Cora di Brazzacco, presidentessa della Mostra. E durante un solo giorno, era l'8 settembre 1891, ben venticinque chilogrammi ne furono venduti ai visitatori che li trovarono eccellenti; un quantitativo che avrà fatto sudare non poco il pasticciere Giuseppe, il quale, dopo avere donato il prodotto della sua felice intuizione ai fratelli, scelse per sua consolazione e per suo definitivo rifugio l'ombra mistica di un chiostro.

Tenacia friulana

Due anni dopo, e precisamente nel 1893, i cinque fratelli Delser, stretti da un ammirabile vincolo di fraterno amore, diedero vita a un rudimentale biscottificio costituito da un piccolo forno annesso al negozio. La clientela del natio paese si era frattanto allargata: la prima commissione era venuta dalla Cooperativa Ferrovieri di Udine, gestita da Alessandro Sbuelz, ed a questa altre rapidamente ne seguirono in tutto il Friuli prima, in tutto il Veneto e l'Italia poi.

Nel 1908 i fratelli Delser coraggiosamente costruirono una fabbrica completa, fornendola di un moderno impianto meccanico, ed allo scopo di dare alla Azienda in continuo e crescente sviluppo una solida base commerciale, costituirono una società in accomandita. L'invasione passò come una ventata distruggitrice su questa saldata e meritata fortuna. Ma ben poco durò la stasi. Guglielmo Delser, che dal fratello Carlo aveva ereditato la sua responsabilità dell'azienda, appena ritornato in Friuli, procedette allo scioglimento della Società e ridonò con propri mezzi l'antico splendore alla fabbrica devastata, prodigandovi cure incessanti e trasfondendovi una volontà ed una energia veramente giovanili. Tutto ritornò com'era: magnifica affermazione di friulana attività.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Guglielmo Delser: rag. Maurizio Scocolmarro, L. 20.

Altra offerta

Alla Dante Alighieri per iscrivere socio perpetuo nel Libro d'oro il nome di Guglielmo Delser: Senat. Elio Morpurgo, dott. prof. Enrico Morpurgo, Senatore Luigi Spezzotti, S. E. Luigi Russo, commend. dott. Gualtiero Valentinis, col. Attilio Mondellardo, on. Antonino Volpe, co. Ardenio d'Attimis, Ermanno Coverlizza, Prog. Luigi Bon, rag. Mario Caldana, avv. Egidio Zoratti; Enrico Menazzi, Enrico Santi, lire 10 ciascuno; ing. Lionello Leskovic lire 5 — Totale lire 145.

La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.

GIUSTIZIA

La Corte d'Assise si riaprirà il 5 aprile

Sei processi in ruolo

Il 5 aprile p. v. la Corte d'Assise del Circolo di Udine, inizierà la trattazione delle cause fissate a ruolo per questa prima sessione che si concluderà il giorno 13 dello stesso mese.

Ucciso con un pugno. — Il primo giorno sarà riesaminata e discussa la causa a carico di Annunzio Cimenti d'anni 35 da Monfalcone imputato di aver ucciso preterintenzionalmente con un pugno Giuseppe Robassi. Questa causa fu già trattata dinanzi alla Corte d'Assise di Trieste il 7 febbraio 1934, che mandò assolto l'imputato per insufficienza di prove. La Corte di Cassazione ha però annullato tale sentenza rinviando la causa al giudizio della locale Corte d'Assise.

L'assassinio del milite Sechi. — Il 6 aprile si inizierà il processo a carico di Gildo e Pietro Di Doi, di Italico e Angelo Stefanutti, di Amabile Di Bez, di Pietro, Virginia e Valentino Cucchiaro, imputati e coimputati di omicidio nella persona del milite Giovanni Sechi, appartenente alla 1.a Legione Milizia Forestale; delitto compiuto, come si ricorderà, in quel di Alesso, il 28 novembre scorso. Questo processo terrà occupata non meno di tre udienze.

Un dramma della gelosia. — Il terzo processo avrà svolgimento il giorno 10 e riguarda Pietro Cillia d'anni 37 da Meduno, colpevole di aver ucciso con una pugnalata alle spalle la fidanzata Mafalda Cillia, per ragioni di gelosia.

L'uccisore del vicario di Braulins. — Il giorno appresso comparirà dinanzi alla Corte, quel Giovanni Feregotto d'anni 53 da Braulins di Trasaghis, che il 3 ottobre scorso sparava cinque colpi di rivoltella contro il vicario del luogo don Pietro Rossi, il quale moriva circa venti giorni dopo a causa delle ferite riportate, presso l'ospedale di Gemona.

Un bruto. — Penultimo processo sarà quello a carico di un bruto: Quirino Giordani d'anni 51 falegname dimorante in Udine in Via Basaldella imputato di atti turpi in danno di una bambina undicenne. La causa si svolgerà a porte chiuse.

Omicida per occultare un furto. — L'ultima udienza — giorno 13 — è riservata alla causa contro Mario Bregant, responsabile di omicidio commesso per occultare un furto. Presiederà la Corte il comm. dott. Petretti consigliere di Corte di Cassazione; sosterrà la pubblica accusa il sostituto Procuratore generale cav. uff. dott. Marimaz, cancelliere sarà il rag. Italo Girolami.

In Tribunale

Udienza del 15 marzo XIII — Presidente: dott. Orsi; Giudici: dott. Caneva e dott. Passanisi; P. M.: dott. Dell'Antonio; Cancelliere: Musolla.

I tavoloni d'una impresa edile

In Agro di Talmassons, verso la metà del settembre scorso sono stati rubati due grossi tavoloni in danno della impresa edile Mazzorana ed autori del furto sono stati ritenuti Primo Stroppolo d'anni 48, Valentino Gismano d'anni 59, il figlio di questi Arduino, di anni 24 e Giovanna Pilutti d'anni 47 tutti da Torsa di Pocenia. E' ritenuta responsabile soltanto la Pilutti che è punita con un mese di reclusione e lire 300 di multa; gli altri sono assolti per insufficienza di prove. (Dif.: avv. L. Veritti).

L'ingenuità d'una custode di beni sequestrati

Molto ingenua deve essere — alle apparenze, almeno — Lucia De Apollonia di anni 56 da Romans di Varmo: ella, verso gli ultimi del settembre scorso, lasciò partire per ignoti lidi alcuni mobili sottoposti, un paio di mesi prima, a sequestro e dei quali era custode. Candidamente la De Apollonia dichiara di nulla sapere o meglio, di non avere ritenuto che «custode» significava essere responsabile anche dell'ammanco degli oggetti custoditi. E condannata, col beneficio del condono, a 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa. (Dif.: avv. Tessitori).

Un... collezionista di biciclette condannato - Due donne assolte

Del furto di quattro biciclette deve rispondere Giuseppe Tomasi di anni 31 di via Vicenza, una delle quali egli avrebbe venduta ad Ugolina Marzari in Balloco di anni 53 di via Gemona 13, mediatrice Argentina Chiandetti di anni 35 di via Castellana 16. Per furto continuato, aggravato, Tomasi è punito con un anno e 4 mesi di reclusione e 1500 lire di multa; le due donne, imputate di ricettazione, sono state assolte perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Centazzo e avv. Massa).

Una Mistica che smentisce il nome

Smentisce veramente il proprio casato Colloreda Mistica di anni 46 da Azzano Decimo; ella infatti, tutt'altro che mistica, addosso a Giuseppe Moretton la colpa per un furto di sei polli; per diffamazione è condannata a 100 lire di multa, alla rifusione dei danni verso la parte lesa lissati in lire una, ed alle spese di giudizio. (P. C.: avv. Gardi; difesa: avv. Tomasini).

Assolto in Appello da una condanna per falso

Con sentenza 1. giugno scorso, il Tribunale di Udine condannava per falso in cambiale tale Paolino Malesani da Flumignano, perchè per aver concorso in detto reato, tale Dante Cossaro commerciante da Talmassons. Il Cossaro interponeva appello contro tale sentenza e la causa è stata ieri nuovamente discussa dinanzi alla Corte di Trieste che ha accolto detto ricorso mandando il Cossaro assolto. (Dif. avv. C. Bressani).

In Pretura

Udienza del 15 marzo XIII — Giudice: Pretore dott. Billia; P. M. dott. Levrini; Cancelliere: Mori.

Una virtù da non scordare

Uscendo dall'osteria «Fischetto» di via Gemona, Attilio Molino di anni 49 di via S. Lazzaro, si sentiva instabile sulle gambe e di mente alquanto... confusa. Aveva bevuto un po' troppo e non essendo abituato, il vino gli aveva procurato quegli strani effetti. Il Pretore lo punisce con 9 giorni di arresto. Anche a Giuseppe Sigiorni di anni 60 da Branco, incorreggibile ubriacone, il Giudice ricorda la virtù della moderatezza condannandolo a 4 mesi e 15 giorni di arresto.

UMBERTO MELANI Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Commemorazione di Giuseppe Ellero

indetta dai Giovani cattolici

Martedì prossimo, nella ricorrenza della festa di San Giuseppe, indetta dalla Federazione diocesana delle associazioni giovanili cattoliche, sarà tenuta la commemorazione di mons. Giuseppe Ellero, quale riconoscente omaggio dei giovani cattolici friulani alla memoria del venerato Maestro. Parlerà l'avv. Tiziano Tessitori.

In questa circostanza sarà fatta da S. E. l'Arcivescovo, la consegna dei premi alle compagnie filodrammatiche, distintesi nel terzo Concorso Diocesano. La manifestazione avrà svolgimento nella sala di via Treppo alle ore 17; saranno pure eseguiti scelti pezzi di musica.

Sulla neve

Gli escursionisti a Sappada, Tarvisio, Camporosso e Valbruna

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro aderendo alla richiesta dei ritardatari ha organizzato altri torpedoni per Sappada, Tarvisio, Camporosso, Valbruna. Per *Tarvisio*, partenza alle ore 5 da piazza V. Emanuele, arrivo a Ugovizza ore 7.10; e Camporosso 7.25; a Tarvisio 7.35; escursioni a sella Nebbria, campi di Oissingher, salita alla Acomizza con discesa in vol Burtovio: a Tarvisio gite libere. Partenza per il ritorno da Tarvisio ore 17.30, da Camporosso ore 17 e 40, da Ugovizza ore 18. Quota di viaggio lire 14 per i soci, lire 17 i non soci.

Per *Sappada*, partenza da piazza V. Emanuele ore 6 con arrivo a Sappada alle 8.30, gite in Val Digola e Sesis; ore 17.30 partenza per il ritorno e arrivo a Udine alle 20. Quota di viaggio lire 14 per i soci e lire 17 i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso il bar Savoia via Aquileia, fino alle 12 di oggi.

Si frattura una gamba cadendo dalla bicicletta

Ieri nel pomeriggio è stato accolto all'ospedale l'agricoltore Domenico Merlo d'anni 57 da Trivignano per frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni. Il Merlo ha dichiarato di aver riportato tale grave lesione, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, due mesi or sono: sembra che le cure finora prodigategli, non abbiano sortito alcun felice esito; perciò ha preferito ricorrere al Pio luogo.

Quindici galline ed una caldaia di rame

rubate in una liscivaia

Nella liscivaia di Libera Rizzi d'anni 45, in via Basaldella, oltre ad una bella e capace caldaia di rame c'erano anche quindici galline, use a raccogliersi, in ogni sera. L'altra notte abili mariuoli hanno vuotato il... pollaio ed asportata la caldaia. La Rizzi ha subito un danno di oltre 150 lire.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

I rapaci

Fra i drammi gialli, italiani e stranieri, questo lavoro del Giannini non s. gura certo: forse è uno dei migliori per artificiosità — che nel «giallo» è pregio — e per novità di vicenda. Per chi non lo sapesse, questi «rapaci» sono i grandi coltivatori di gomma, due o tre se non erro, che si giocano a vicenda, che si spiano, che si colpiscono, magari subdolamente, che non indietreggiano dinanzi a nulla, che ergono a mezzo e simbolo il delitto e l'assenza di ogni più piccolo scrupolo. In quest'ambiente che vuole essere una critica al supercapitalismo nel quadro politico della lotta economica del Pacifico, Giannini ha intessuto il dramma e vi ha portato la sua pluriforme sensibilità teatrale affinata in molti altri riuscitissimi cimenti.

Così ne è sortito una cosa che avvince ed interessa, che fa fremere e pensare, presumere ed errare, che lascia intendere una cosa e ne conclude un'altra, il tutto fra dialoghi serrati e drammatici, fra urti tremendi di carattere e di passioni, nello sfondo dell'analisi poliziesca che alla fin fine è leva ed anima ad un tempo. Il lavoro è piaciuto anche in grazia dell'interpretazione che è stata sentita ed appropriata. Calò, Cervi, la Gentilli, il Pares, l'Arnicelli ne sono stati gli animatori. La messa in scena era indovinata. Il pubblico numeroso.

Camza

Una denuncia pel furto di due galline americane

Giorni or sono, ad Anna Michelotti di anni 33 da Plaino sono state rubate due galline americane; in seguito alle indagini dei carabinieri, quale autore del furto, è stata denunciata Irene Deosso di anni 46 da Colugna.

Cronaca minima

A un concorso a trenta posti di corso speciale annuale aspiranti ufficiali radiotelegrafisti di prima classe, potranno prendere parte i giovani che il 1. giugno 1935 avranno compiuto i 18 anni e non superati i 25, muniti di una licenza di Scuola media regia o pareggiata. Rivolgersi all'Istituto Radiotelegrafico A. Volta (piazza Ponticello 23, Genova).

E' uscito il «Commercio Friulano» n. 315 con il consueto notiziario e varie interessanti rubriche.

Bastonava un asino con eccessiva violenza, lo stracciavendolo Aleandro Mussinghini di anni 23 da Carpenedo di Pozzuolo: è stato perciò denunciato.

Tagliando legna Nella Dosualdo d'anni 43 di viale Venezia ha riportato una ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Discendeva da Fagagna certo Ermenegildo Leita d'anni 38, mal grado la difida cui è sottoposto, che si rifiutava di muoversi dal proprio paese. E' stato pescato dagli agenti di P. S. in via Vittorio Veneto e condotto al fresco.